


**BILANCIO
2020**

Irpini  mbiente s.p.a.

IRPINIAMBIENTE SPA

Amministratore Unico
Dott. Antonio Russo

Direttore Generale
Prof. Armando Masucci

SOMMARIO

OVERVIEW	Pag.	3
HIGHLIGHTS		4
I NOSTRI NUMERI		5
IL QUADRO NORMATIVO		
<u>Le norme storiche e di contesto</u>		6
<u>Le norme istitutive di funzionamento di Irpiniambiente S.p.A.</u>		7
<u>La legislazione recente ed i nuovi assetti</u>		9
<u>La legislazione europea</u>		16
<u>La legge di Bilancio 2020</u>		20
<u>Compiti istituzionali e competenze di Irpiniambiente S.p.A.</u>		21
IL RUOLO ED I SERVIZI DI IRPINIAMBIENTE S.p.A.		23
UTENTI E CITTADINI		24
LA COMUNICAZIONE		26
I LAVORATORI		28
IL PARCO AUTOMEZZI		31
IL 2020 – Abstract		33
LA DIFFERENZIATA		36
ATTIVITA' SU IMPIANTI		48
SEDI E IMPIANTI		49
LA GESTIONE		
<u>Principali dati patrimoniali</u>		52
<u>Situazione economica</u>		54
<u>Informazioni relative all'Ambiente</u>		56
<u>Informazioni richieste dall'art. 2428 cod.civ.</u>		57
<u>Informazioni ai sensi dell'art.2428, c.2, pt.6-bis, cod.civ.</u>		58
<u>Termine di convocazione dell'Assemblea dei Soci</u>		59

● SEDI OPERATIVE

QUINDICI

VIA PROVINCIALE

MONTEFORTE IRPINO

VIA PADULE – C. DA RIVARANO

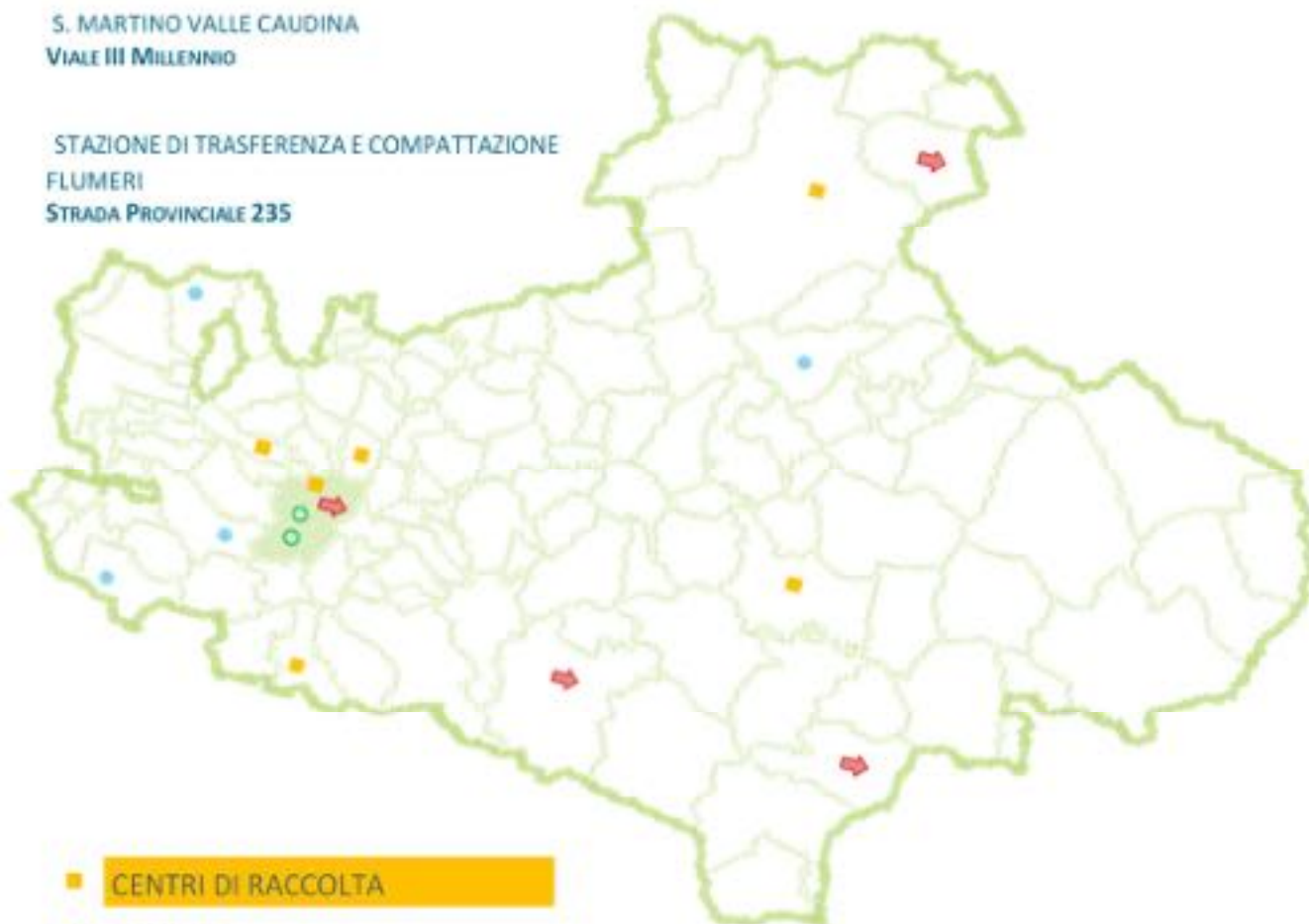
S. MARTINO VALLE CAUDINA

VIALE III MILLENNIO

STAZIONE DI TRASFERENZA E COMPATTAZIONE

FLUMERI

STRADA PROVINCIALE 235



■ CENTRI DI RACCOLTA

ARIANO IRPINO

LOC. CAMPOREALE

SOLOFRA

VIA MISERICORDIA

S. ANGELO DE LOMBARDI

INTERCOMUNALE

LOC. ERBAIA

SUMMONTE

Loc. Campo su SP per Embriciera

RAEE INTERCOMUNALE

MONTEFREDANE

VIA S. ANDREA CAMPANARO

○ SEDI LEGALE E AMMINISTRATIVA

PIAZZA LIBERTA' 1 - AVELLINO

VIA CANNAVIELLO, 57 - AVELLINO

⇒ IMPIANTI DI SERVIZIO

IMPIANTO DI SELEZIONE

MONTELLA

C.DA BARUSO, AREA P.I.P.

STIR

AVELLINO

STRADA STATALE, 7 - PIANODARDINE

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

TEORA

AREA INDUSTRIALE – STRADA PROVINCIALE

150

DISCARICA

SAVIGNANO IRPINO

LOC. PUSTARZA

- 2010 NASCE IRPINIAMBIENTE Piano Industriale per la gestione rifiuti
- 2011 Gestione diretta servizi Società Av2 Ecosistema S.p.A. Gestione diretta servizi Asa S.p.A.
Acquisizione servizi 85% Comuni Irpini
- 2012 Il nuovo piano Industriale è in vigore in 28 comuni LA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN IRPINIA SUPERA IL 50%
- 2013 Altri 12 Comuni adottano il piano industriale
LA DIFFERENZIATA NEI COMUNI CON NUOVO PIANO INDUSTRIALE SUPERA IL 60%
- 2014 Adozione del piano industriale in più di un terzo dei Comuni
Inaugurazione impianto selezione di Montella
- 2015 ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE IN 54 COMUNI SU 118
- 2016 ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE IN 57 COMUNI SU 118
- 2017 ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE IN 60 COMUNI SU 118
Avvio del nuovo piano di raccolta differenziata nel comune
- 2018 Differenziata al 60,15% su base provinciale, al 71,84% nel capoluogo
- 2019 DIFFERENZIATA AL 61,05% SU BASE PROVINCIALE IL DATO PIÙ ALTO DALLA NASCITA DI IRPINIAMBIENTE



2020

DIFFERENZIATA AL 61,58% SU BASE PROVINCIALE IL DATO PIÙ ALTO DALLA
NASCITA DI IRPINIAMBIENTE

I NOSTRI NUMERI

KM ² :	2.805,96
COMUNI:	118
ABITANTI:	405.963
UTENZE:	171.800

**DIPENDENTI: 592**

1	DIRIGENTE
92	IMPIEGATI
499	OPERATORI

**SERVIZI DI RACCOLTA****E/O TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO**

COMUNI SERVITI	116
ABITANTI SERVITI	399.991
RIFIUTI GESTITI (T.)	123.359.966



VALORE DELLA PRODUZIONE	58.186.127
COSTI DELLA PRODUZIONE	57.305.187
UTILE NETTO	383.370



LE NORME STORICHE DI CONTESTO E DI SETTORE

Il primo riferimento legislativo per la gestione dei rifiuti, dal quale prende le mosse l'excursus normativo in base al quale si sostanzia la nascita e l'attività della società Irpiniambiente S.p.A., va individuato nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale, segnatamente alla Parte Quarta, Titolo I, capo III, relativo al "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" nonché nella Parte Quarta, Titolo IV relativo alla "Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani".

Per la Regione Campania il Decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008 n. 123 e recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore smaltimento dei rifiuti in Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, fissava all'art. 19 la cessazione dello stato di emergenza alla data del 31 dicembre 2009.



Con Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni nella legge 26 febbraio 2010, n. 26 recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile", venivano definite le modalità e competenze per attuare l'uscita dallo stato di emergenza in materia dei rifiuti in Regione Campania, nonché il passaggio dei compiti e delle funzioni, inerenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti, assegnando alle Province, per il tramite delle Società provinciali, la completa gestione dei rifiuti nei territori di competenza, e cioè sia per la gestione della raccolta sia

per la gestione degli impianti di trattamento, in considerazione del fatto che in Regione Campania la legge regionale 28 marzo 2007 n. 4, modificata dalla legge 14 aprile 2008 n. 4, s.m.i, individua le Province quali soggetti titolari in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

La già menzionata legge 26/2010, all'articolo 11, comma 5 bis, introduceva un regime applicativo della TARSU/TIA, in via provvisoria e sperimentale, imponendo ai Comuni di calcolare la tariffa TARSU/TIA sulla base di due distinti costi, elaborati rispettivamente da Comune e Provincia, per fronteggiare la copertura integrale degli oneri inerenti al ciclo di gestione dei rifiuti di rispettiva competenza.

L'originaria formulazione della legge afferiva il solo esercizio finanziario 2010 ma, successivamente, veniva estesa, con diversi provvedimenti normativi, senza soluzione di continuità, al 31 dicembre 2015, D.L. 31.12.2014 n. 192 convertito in Legge n. 11 del 27 febbraio 2015.

LE NORME ISTITUTIVE E DI FUNZIONAMENTO DI IRPINIAMBIENTE

Il 23 dicembre 2009, la Provincia costituiva la società “Irpiniambiente S.p.A.” della quale detiene l’intero capitale, al fine di affidare alla stessa la gestione del ciclo integrato dei rifiuti della provincia di Avellino, in ottemperanza delle disposizioni impartite dal d.l. 195/2009 convertito nella legge 26/2010.

Con successivo atto del Commissario Delegato, Assessore all’Ambiente della Provincia di Avellino n° 4 del 30.12.2009, si affidava alla già menzionata Società Provinciale “Irpiniambiente S.p.A.” la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine del perseguimento della missione di carattere generale di competenza della Provincia ai sensi della legge regionale 4/2007 e ss.mm.ii. e della legge n° 26 del 26 febbraio 2010 di conversione con modificazioni del Decreto legge n° 195/2009.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 122 del 27 settembre 2010, avente ad oggetto: “Piano industriale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Avellino – Informativa” approvava all’unanimità un ordine del giorno con il quale, tra l’altro, si condivideva il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale.

Il Presidente della Provincia, Commissario Straordinario, ai sensi dell’art. 11 della legge 26 febbraio 2010 n. 26, di conversione con modificazioni del Decreto legge n° 195/2009, procedeva:

- con Deliberazione n. 3 del 28.09.2010 a determinare il costo provvisorio di smaltimento e trattamento dei rifiuti per la provincia di Avellino in € 109,00 oltre oneri come per legge;
- con Deliberazione n. 4 del 30.09.2010 ad approvare il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale per gli anni 2010 - 2011 – 2012/2013;
- con successiva Deliberazione n. 5 del 30.09.2010 ad approvare lo schema di contratto di servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, affidato alla società provinciale “Irpiniambiente S.p.A.”.

Il contratto di servizio di cui innanzi veniva stipulato in data 2.12.2010 rep. 117, registrato al n. 1015 20.12.2010. (disponibile sul sito [www.irpiniambiente.it /amministrazione trasparente/Atti generali](http://www.irpiniambiente.it/amministrazione trasparente/Atti generali))

Il modello organizzativo tracciato dalle già menzionate normative che vedeva incardinato in capo alla Provincia e per essa alla Società Provinciale, è stato oggetto di radicali trasformazioni in relazione alle vicende normative che si sono succedute e che prevedono un riassetto organizzativo ed istituzionale degli enti preposti alla gestione dei rifiuti.

Infatti, un primo significativo intervento in materia di riforma delle province è stato il decreto Monti del dicembre 2011, (decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

Tale provvedimento legislativo è stato in parte superato dall’approvazione del decreto legge 95/2012 convertito, dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”. Allo stato, per effetto della mancata conversione del D.L. 188/2012 con un emendamento alla legge di stabilità 2013 (poi divenuto il comma 115 dell’articolo 1) si sono prodotti i seguenti effetti:

- la sospensione fino al 31 dicembre 2013 dell’applicazione delle disposizioni dei commi 18 e 19 del decreto legge 201/11 che consentivano allo Stato e alle leggi regionali, secondo le rispettive competenze, di svuotare – di fatto - le Province delle loro funzioni, trasferendole ai Comuni o alle Regioni;
- la proroga al 31 dicembre 2013 del termine entro cui il Parlamento deve approvare la legge che disciplina le nuove modalità di elezione degli organi delle Province. La proroga riguarda il comma 16 del decreto legge 201/11 che disciplina le Province come Enti di secondo grado;

- il commissariamento fino al 31 dicembre 2013 delle Province già commissariate o di quelle Province i cui organi siano in scadenza nel 2013;
- la fissazione al 31 dicembre 2013 del termine per emanare il nuovo decreto di riordino e accorpamento delle Province;
- in attesa del riordino, riconoscimento in via transitoria alle Province delle funzioni fondamentali (pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, viabilità, edilizia scolastica), previste dall'art. 17, comma 10, del D. L. 95/2012;
- il superamento della previsione del DL 188/12 che prevedeva la soppressione delle giunte provinciali a partire dal 1° gennaio 2013. Il Presidente, la Giunta e il Consiglio, oggi in essere, restano in carica fino alla scadenza naturale dei mandati.

Successivamente la legge n. 56 del 7 aprile 2014 ha definitivamente proceduto al riordino delle Province e l'Istituzione delle Città Metropolitane.

Con il medesimo decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni nella legge 24 dicembre 2011 n. 214 veniva introdotta la TARES, in vigore dal 1° gennaio 2013, e sostitutiva della TARSU o TIA.

Con l'art. 19 comma 1, sotto-comma a, lett. f) del Decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135, veniva assegnata ai Comuni tutta la competenza relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

Successivamente, con D.L. 14 gennaio 2013 n. 1, convertito nella legge di conversione 1° febbraio 2013 n. 11, il passaggio delle funzioni in materia ambientale è stato differito al 30 giugno 2013. Con la stessa legge è stata anche differita al 30 giugno il pagamento della TARES, introducendo, comunque, delle modalità di versamento con il successivo D.L. n.35 del 8/4/2013.

Il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale", convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2013, n. 11, all'articolo 1, comma 1, primo periodo, come modificato dal comma 2, dell'articolo 10, del D.L.30 dicembre 2013, n. 150, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha disposto il differimento al 30 giugno 2014 del termine di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del richiamato D.L. 195/2009 convertito dalla L. 26/2010 e conseguentemente il protrarsi della fase transitoria introdotta dal richiamato comma 2-ter, nella quale "le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni".

Il citato D.L. 1/2013 convertito dalla L. 11/2013, all'art. 1 comma 1, secondo periodo, ha, ancora, espressamente stabilito che "A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 27, lettera f), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni".

LA LEGISLAZIONE RECENTE ED I NUOVI ASSETTI

La Regione Campania ha definito, con un primo provvedimento nell'anno 2014, il processo di regolamentazione ed organizzazione del sistema della governance del servizio rifiuti procedendo al riordino della normativa regionale di settore, attraverso l'approvazione della Legge regionale n. 5 del 24/01/2014 "Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania", pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014. Detta legge regionale ha proceduto al riassetto attraverso la modifica della Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e la definizione di disposizioni transitorie e finali volte ad assicurare l'ordinato avvio del processo di transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale.

Nelle more dell'attuazione della nuova legge regionale, e quindi di attuazione di quella Nazionale, il Decreto-Legge n. 192 del 31 dicembre 2014 (Milleproroghe), convertito nella Legge n. 11 del 27 febbraio 2015, ha prorogato il termine al 31 dicembre 2015, per le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata, ex art. 11 del D.L.n. 1 del 14 gennaio 2013.

Tale proroga è stata disposta nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania.

Tuttavia, la Giunta Regionale nel corso dell'anno 2015 è intervenuta sulla legge 5/2014 apportando modifiche ed integrazioni con l'approvazione del disegno di legge regionale di cui alla Delibera di G.R. n.733 del 16.12.2015.

Allo scadere del 31.12.2015, in assenza di un provvedimento statale, le attività della provincia e quindi di Irpiniambiente S.p.A. sono legittimate dall'articolo 14 della legge regionale n.6 del 5/4/2016 che dispone: " ... in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguono le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti."

In data 26 maggio 2016 sul BURC n. 33 è stata pubblicata la legge Regionale n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", che riformula l'intero ciclo integrato dei rifiuti, abrogando la legge 4/2007 e tutte le norme in contrasto con la stessa.

La legge coordinata in 52 articoli e suddivisa in VI titoli ripercorre le varie fasi del ciclo, individuando gli ambiti territoriali per la gestione (articoli 23-24); disciplinando l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti (articoli 25-33); individuando funzioni e compiti amministrativi (articoli 34-39); definendo la disciplina transitoria volta a garantire il funzionamento del ciclo dei rifiuti (articolo 40); disciplinando, infine, l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale (articoli 41-49).

La legge Regionale n. 14, nella versione iniziale, recitava all'art. 40 comma 3 che "Le società provinciali, istituite ai sensi del D. L. 30/12/2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/02/2010 n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge, comunque, non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Il legislatore regionale, recependo le indicazioni provenienti dalle società Provinciali, tra cui Irpiniambiente S.p.A., ha provveduto con l'art. 16, comma 7, della L. R. n. 22 del 08/08/2016 modificare l'art. 40 della L.R. n. 14: "Al comma 3 dell'art. 40 della legge regionale 26/05/2016 n. 14 le parole "comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse".

Ed ancora, nella fase transitoria, la L.R. n. 14/2016 prevede all'art. 45:

“1. In fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO ai sensi della presente legge, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti:

(fonte: <http://burc.regione.campania.it> n. 33 del 26 maggio 2016)

- a) l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
- b) la gestione in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani dislocate nel territorio regionale;
- c) lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti;
- d) la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle;
- e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti.

2. Sono individuati quali soggetti attuatori:

- a) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera a):
 - 1) i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulta inferiore al 45 per cento;
 - 2) i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento;
- b) per gli obiettivi operativi di cui al comma 1, lettere b) e d): la Città metropolitana di Napoli e le Province della Campania, anche avvalendosi, in fase transitoria, delle società provinciali;
- c) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera c): i Comuni singoli della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, non superiore ai 15.000 abitanti, le Unioni ed Associazioni di Comuni con pari popolazione;
- d) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera e): gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'articolo 14.”

Con la legge regionale 8 agosto 2018, n. 29, la Regione Campania ha attuato le

Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 attuando di fatto le (Norme della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti).

La legge n.29 interviene a definire e ad ampliare le direttive della legge regionale 14 del 26 maggio 2016.

In particolare, all'art.4. Nelle more della definizione e/o aggiornamento dei criteri per l'individuazione da parte delle Province, sentiti gli Enti d'Ambito ed i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale, delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 196, comma 1, lettera n), 197, comma 1, lettera d) e 199, comma 3, lettera l), del decreto legislativo 152/2006 e dell'adeguamento ed aggiornamento del PRGRU, in coerenza con le norme sulla pianificazione paesaggistica di cui alla legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 (Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018) e comunque non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nelle aree individuate come: A- sistemi a dominante naturalistica- tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), non è consentita la realizzazione di nuovi impianti che prevedano il trattamento anaerobico, nonché in tutto o in parte, il trattamento di rifiuti speciali, ove il Comune

interessato, previa delibera del Consiglio comunale, comunichi la propria motivata contrarietà durante le procedure autorizzative o di approvazione dei progetti. Nelle medesime aree l'autorizzazione regionale è comunque rilasciata per impianti previsti in conformità alle norme vigenti e riguardanti:

- a) il trattamento dei rifiuti da attività agricole e agro - industriali, codici CER con primi numeri 02 01, esclusi quelli contenenti sostanze pericolose;
- b) il trattamento dei rifiuti da demolizione e costruzione, nonché da attività di scavo, codici CER con primi numeri 17, esclusi quelli provenienti da siti contaminati o contenenti sostanze pericolose;
- c) lo smantellamento dei veicoli fuori uso codici CER con primi numeri 16 01.";
- e) dopo il comma 4, dell'articolo 12 sono aggiunti i seguenti:

"4bis. Nei Comuni sprovvisti di strumento urbanistico generale o nei quali è ancora in vigore il Programma di fabbricazione, in riferimento agli impianti di trattamento, in tutto o in parte, dei rifiuti speciali, restano comunque fermi i limiti di edificabilità disposti dal comma 4 bis dell'articolo 44 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Tali limiti non operano ove si tratti d'impianti dichiarati di pubblica utilità con apposita delibera dell'organo competente ovvero con accordo di programma fra pubbliche amministrazioni, ai sensi delle norme vigenti.

4ter. Le presenti disposizioni si applicano anche ai procedimenti avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore della presente legge.

4quater. La Giunta regionale, sentita l'ARPAC, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva le linee guida contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15 marzo 2018, con particolare riferimento alla video-analisi e alla vigilanza 24 ore su 24. Le linee guida disciplinano i termini di adeguamento alle prescrizioni per gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio. Le prescrizioni di adeguamento per l'esercizio degli impianti esistenti sono comunicate ai soggetti titolari di autorizzazione entro trenta giorni dall'approvazione delle linee guida con indicazione dei termini di adempimento. L'accertato inadempimento alle prescrizioni entro i termini previsti comporta la revoca dell'autorizzazione. La vigilanza sull'applicazione delle presenti norme è esercitata dall'ARPAC che propone agli uffici competenti l'adozione delle misure sanzionatorie nei confronti dei soggetti inadempienti. La Giunta regionale sottoscrive apposita convenzione con il corpo nazionale dei Vigili del fuoco, finalizzata ad incrementare i controlli preventivi in materia di rispetto della normativa antincendio presso gli impianti di gestione rifiuti. Nelle more della sottoscrizione della convenzione i Vigili del fuoco forniscono supporto, in collaborazione con l'ARPAC, per la redazione delle linee guida in materia antincendio di cui al presente comma, con particolare riferimento ad un sistema integrato di videosorveglianza periferico/remoto ed alla definizione di parametri vincolanti nel rapporto tra superfici destinate a deposito di rifiuti e superfici globali dello stabilimento, sia con riferimento alle superfici coperte che scoperte.";

f) dopo l'articolo 12, è aggiunto il seguente:

"Art. 12 bis (Piano annuale dei controlli)

1. La Giunta regionale, in collaborazione con l'ARPAC, approva entro il 30 novembre 2018 ed entro la medesima data per le annualità successive, il Piano annuale dei controlli per gli insediamenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

2. Nel determinare la frequenza dei controlli per gli impianti di gestione rifiuti, si tiene conto:
- a) del contesto ambientale del territorio e del prevedibile impatto sulle matrici ambientali nel caso di incidenti;
 - b) delle tipologie dei rifiuti che ogni singolo impianto è autorizzato a gestire.
3. Gli esiti dei controlli e il rapporto finale di ispezione sono pubblicati sul sito istituzionale dell'ARPAC.
4. Il Piano è approvato e periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni ambientali integrate statali ricadenti nel territorio regionale.
5. La Giunta regionale, entro il 30 novembre 2018 ed entro la medesima data per le annualità successive, adotta uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, autorizzati in via ordinaria ovvero semplificata, con frequenze di controllo stabilite in base agli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA. L'ARPAC rende pubblici gli esiti dei controlli mediante pubblicazione delle relazioni finali di ispezione sul sito istituzionale della stessa.
6. La Giunta regionale, nei casi in cui all'esito dell'acquisizione dei dati raccolti nell'atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee risulti la presenza di aree caratterizzate da inquinamento diffuso predispone ed attua i piani di competenza regionale previsti dall'articolo 239, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 relativi agli interventi di bonifica e ripristino ambientale.";
- g) dopo il comma 3, dell'articolo 20, sono aggiunti i seguenti:
- "3bis. La Regione Campania, nell'ambito delle competenze del Catasto Rifiuti Regionale e dell'Osservatorio Regionale Rifiuti, si dota di un catasto impianti georeferenziato aggiornato tempestivamente, completo di ogni informazione relativa all'attività dell'impianto, ai controlli effettuati, alle autorizzazioni, integrazioni o variazioni successive, integrato nella piattaforma ITER e fruibile da tutti i soggetti interessati, per l'individuazione, il monitoraggio ed il controllo delle attività del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.
- 3ter. Con provvedimento della Giunta regionale, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i tempi, i criteri e le modalità di funzionamento del Catasto e di registrazione dei dati in possesso di ciascuna autorità o soggetto gestore.
- 3quater. La Regione si dota, inoltre, dell'Atlante dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee regionali, in gestione all'ARPAC, dove confluiscono tutti i dati prodotti, acquisiti e gestiti dagli Enti regionali, anche attraverso specifici progetti, al fine di definire i valori di fondo.";
- h) dopo il comma 6 dell'articolo 24 sono aggiunti i seguenti:
- "6bis. I Comuni capoluogo costituiti in SAD procedono all'individuazione del soggetto gestore nel rispettivo territorio, salve diverse determinazioni in sede di convenzione con l'EdA, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo. In deroga alle competenze attribuite all'EdA dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 26, i SAD costituiti ai sensi del comma 2 possono individuare il soggetto gestore nel rispettivo territorio ove previsto nella convenzione fra i Comuni partecipanti e condiviso dall'EdA, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo.
- 6ter. In caso di affidamento in house del servizio di gestione di nuovo impianto rientrante nella programmazione economica regionale, al servizio del ciclo integrato dei rifiuti urbani, nel sub ambito distrettuale interessato, negli atti di costituzione della società preposta alla gestione dell'impianto è garantita la partecipazione al capitale sociale del Comune sede dell'impianto ove lo stesso ne faccia richiesta. Le

presenti norme si applicano sia per gli affidamenti disposti dagli EdA, sia per quelli disposti dal SAD in conformità alla presente legge.";

i) al comma 8, dell'articolo 25 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

"Tali accordi sono regolati mediante convenzioni ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), cui possono partecipare, su loro richiesta, i Comuni capoluogo che deliberano di costituirsi in sub ambito distrettuale ai sensi dell'articolo 24, comma 6. La gestione associata può prevedere l'individuazione di un unico soggetto gestore di singoli segmenti del ciclo e comprendere le relative dotazioni impiantistiche. Le modalità di individuazione del soggetto gestore sono regolate dalla convenzione nel rispetto dei principi di evidenza pubblica. Ove tale individuazione avvenga ai sensi delle vigenti norme in materia di affidamenti in house, gli enti convenzionati esercitano il controllo analogo in forma congiunta. Salve diverse determinazioni contenute nella convenzione, il capitale sociale della società in house è ripartito, sia in caso di società di nuova costituzione che in caso di acquisizione delle quote di società pubblica già esistente, in base alla popolazione degli enti partecipanti. Al fine di tale riparto alla popolazione dell'EdA è detratta la popolazione del comune capoluogo ricadente nell'ATO interessato. Le disposizioni del presente articolo possono essere applicate, per quanto compatibili e consentito dalla presente legge, anche per la regolazione delle convenzioni fra gli EdA ed i SAD. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato al soggetto affidatario del medesimo servizio ai sensi delle presenti norme, in conformità a quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006. Per rimuovere accertati e reiterati inadempimenti degli Enti competenti nell'attuazione delle presenti disposizioni si applicano i poteri sostitutivi di cui comma 3 dell'articolo 204 del decreto legislativo 152/2006, come regolati dalla presente legge.";

l) alla fine del comma 1 dell'articolo 31, è aggiunto il seguente periodo:

"L'EdA, in alternativa a tali procedure, può procedere all'individuazione del Direttore Generale, attingendo, ove predisposto, dall'elenco di idonei all'incarico, selezionati con procedura indetta dalla Giunta regionale.";

m) dopo il comma 4, dell'articolo 34, sono aggiunti i seguenti:

"4bis. Il Piano d'ambito prevede la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR, per garantire l'ordinato flusso del ciclo dei rifiuti a valle del trattamento effettuato all'interno degli stessi.

4ter. Il Piano d'ambito prevede la realizzazione, nei Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti, di almeno un Centro integrato per il riutilizzo ottimale dei beni durevoli (CIRO).";

n) la rubrica dell'articolo 35 è così modificata:

dopo la parola "superficiali" sono aggiunte le seguenti "e abbandono sul demanio regionale";

o) dopo il comma 1, dell'articolo 35, è aggiunto il seguente:

"1bis. La Regione destina risorse per l'attivazione, d'intesa con gli EdA ed i Comuni territorialmente competenti, di misure di prevenzione e vigilanza, per il contrasto al fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti sul demanio regionale e nei siti già utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti, anche avvalendosi del personale di cui all'articolo 49.";

p) al comma 1 dell'articolo 39 dopo la parola "attuazione" inserire le seguenti "della presente legge" e dopo la parola "PRGRU" eliminare la virgola ed inserire la parola "e";

q) dopo il comma 2 dell'articolo 39 è aggiunto il seguente:

"2bis. Il Commissario ad acta assume i provvedimenti previsti dall'incarico ricevuto. Tale incarico, inoltre, può anche comprendere la proposta di modifiche statutarie, utili al superamento della condizione di stallo del funzionamento degli organi di governo dell'Ente. La proposta è sottoposta all'approvazione della Giunta regionale e lo Statuto modificato entra in vigore con la pubblicazione sul BURC.";

r) dopo il comma 3 dell'articolo 40 è aggiunto il seguente:

"3bis. Nel caso in cui le società provinciali cessino le proprie attività o singoli segmenti funzionali del ciclo, anche prima del termine di cui al comma 3, è consentito indire procedure di affidamento, a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge con espresso richiamo agli articoli 43 e 44 e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento.";

s) al comma 2 dell'articolo 43 dopo le parole "convertito, con modificazioni, dalla legge 26/2016", sono inserite le seguenti: "ivi compreso il personale dipendente dei consorzi di bacino e delle società da essi partecipate (rientrante negli elenchi di cui all'articolo 44 comma 2 della presente legge), comunque utilizzato da dette società alla data del 31 dicembre 2014 e per i medesimi servizi da un periodo non inferiore a cinque anni";

t) l'articolo 45 è così modificato:

1) la lettera a) del comma 1 è così sostituita:

"a) il potenziamento dei servizi e delle attività, anche mediante l'organizzazione di azioni di vigilanza locale, per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.";

2) la lettera d) del comma 1 è così sostituita:

"d) la gestione efficace del percolato prodotto nei siti e negli impianti pubblici, a servizio del ciclo integrato dei rifiuti per il percolato;"

3) la lettera e) del comma 1, è così sostituita:

"e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti pubblici e di quelli destinati ad uso pubblico, compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e di quelli già interessati da attività di stoccaggio di rifiuti.";

4) al punto 1), della lettera a), del comma 2, le parole "45 per cento" sono sostituite da: "65 per cento";

5) il punto 2) della lettera a), del comma 2 è così sostituito:

"2) i Comuni con popolazione residente, da ultimo censimento ISTAT, non superiore ai 10.000 abitanti, che in forma associata raggiungano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 65 per cento;"

6) alla fine della lettera b), del comma 2 è aggiunto il seguente periodo:

"limitatamente all'obiettivo di cui al comma 1, lettera b), i Comuni titolari di discariche comunali dismesse;"

7) alla lettera d) del comma 2 le parole "gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'articolo 14" sono sostituite dalle seguenti: "i Comuni territorialmente competenti ed i soggetti così come individuati dagli articoli 192, 242 e seguenti del decreto legislativo 152/2006.";

u) dopo il comma 5 dell'articolo 49 è aggiunto il seguente:

"5bis. I soggetti attuatori del programma straordinario di cui all'articolo 45 che utilizzano il personale dei Consorzi di bacino di cui al comma 1 che dichiarano impegno in convenzione, all'atto di avvio delle attività progettuali, alla stabilizzazione di detto personale al termine del programma e del periodo di assegnazione

temporanea, possono beneficiare di ulteriori sostegni finanziari da parte della Regione, definiti dalla stessa convenzione."

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Il 14 marzo del 2017, il Parlamento Europeo ha approvato il pacchetto di misure sull'economia circolare adottato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015, per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, capace di promuovere una crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'accordo fissa anche metodi più rigorosi per il calcolo dei progressi e requisiti più stringenti per i sistemi di raccolta differenziata.

L'Unione Europea lo scorso 4 luglio 2018 ha adottato 4 direttive note come "Pacchetto Economia Circolare". Le direttive dovranno essere percepite dai rispettivi paesi membri entro il 5 luglio 2020.

Le nuove direttive modificano a loro volta altre 6 direttive riguardanti i rifiuti (2008/98/Ce), gli imballaggi (1994/62/Ce), le discariche (1999/31/Ce), i rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/Ue), i veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e le pile (2006/66/Ce).

L'obiettivo della CEE è chiaro: portare il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 55% entro il 2025 (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035). In parallelo è prevista la diminuzione dell'uso delle discariche che entro il 2035 dovrà essere inferiore al 10%



L'economia circolare voluta e promossa dalla UE prevede il coinvolgimento delle aziende per la realizzazione di prodotti con materiali nuovi e riutilizzabili. A breve e medio periodo, la EU cerca di ottenere una gestione degli scarti prodotti in modo responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo.

In Italia il recepimento delle direttive comunitarie comporterà la modifica dei seguenti provvedimenti:

- Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (cd. "Codice ambientale", recante norme, tra le altre, in materia di acque, imballaggi e rifiuti);
- Dlgs 13 gennaio 2003 n. 36 (attuazione direttiva 1999/31/Ce in materia di discariche di rifiuti);
- Dlgs 24 giugno 2003 n. 209 (attuazione direttiva 2000/53/Ce in materia di veicoli fuori uso);
- Dlgs 20 novembre 2008 n. 188 (attuazione direttiva 2006/66/Ce in materia di pile);
- Dlgs 14 marzo 2014 n. 49 (attuazione direttiva 2012/19/Ue in materia di Raee).

Le nuove direttive europee dovrebbero comportare un miglioramento per l'ambiente, con una riduzione delle emissioni di Co2. Al tempo stesso dovrebbe registrarsi un impulso positivo sull'occupazione, con almeno 500 mila posti di lavoro in più. Nel piano dell'UE, poi, l'economia circolare dovrebbe diventare volano per l'economia dell'area euro favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035.

La partecipazione alla Unione politica europea fa sì che ognuno dei 28 Stati Membri, tra cui l'Italia, sia soggetta alla produzione di norme da parte degli organi legislativi comunitari, ossia Commissione Europea e Parlamento Europeo. Questi ultimi sono pertanto la principale fonte normativa in numerose materie, tra cui quelle di carattere ambientale.

Nel corso dell'ultimo decennio sono stati frequenti e regolari gli interventi della UE in materia di rifiuti, un processo che è culminato nella Direttiva 98 del Parlamento e del Consiglio Europeo, (2008/98/CE), emanata nel novembre 2008 ed entrata in vigore a partire dal dicembre 2010 in sostituzione della precedente Direttiva 2006/12/CE. Rispetto a quest'ultima, la nuova Direttiva interviene a precisare concetti basilari quali le definizioni di rifiuto, recupero e smaltimento, a rafforzare le misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti (con attenzione a esplicitare cosa va da considerato rifiuto e cosa no), ad introdurre un approccio che tenga conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, non soltanto della fase in cui diventano rifiuti, a concentrare l'attenzione sulla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti. La direttiva stabilisce il quadro normativo per il trattamento dei rifiuti nella UE, fissa i requisiti generali e delinea i principi cardine della politica di prevenzione e gestione dei rifiuti per tutti gli Stati Membri, fornisce una definizione univoca di alcuni concetti fondamentali in materia e stabilisce gli obblighi essenziali per la gestione dei rifiuti (obbligo di autorizzazione e di registrazione per un ente o un'impresa che effettua le operazioni di gestione dei rifiuti, obbligo per gli Stati membri di elaborare piani e programmi per la gestione dei rifiuti).

Il cuore della Direttiva 2008/98/CE è rappresentato dai principi fondamentali che richiama, nello specifico:

1. il principio di minimizzazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana nel trattamento dei rifiuti;
2. il principio "chi inquina paga" o di "responsabilità estesa del produttore", guida di tutta la politica ambientale della UE, che applicato ai rifiuti afferma che i costi dello smaltimento vanno sostenuti da chi detiene il rifiuto, da chi lo ha detenuto in una fase precedente o, a ritroso, dal produttore del bene diventato rifiuto a fine ciclo;
3. il principio di gerarchia, secondo cui esiste un preciso ordine di priorità tra le diverse opzioni per la gestione dei rifiuti, un ordine che vede la prevenzione/riduzione alla fonte al vertice della scala gerarchica e lo smaltimento in discarica come ultima e residuale alternativa;
4. i principi di prossimità ed auto sufficienza, secondo cui ogni Stato membro si dota di una rete integrata e adeguata di impianti concepita in modo da consentire l'autosufficienza della UE nel suo complesso e dei singoli Stati nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti urbani indifferenziati. Con il primo principio, si intende rimarcare che una corretta politica di gestione dei rifiuti è uno strumento per tutelare e migliorare l'efficacia nell'impiego delle risorse naturali, poiché grazie ad essa si riducono tanto i prelievi di materie prime, quanto l'utilizzo del patrimonio naturale (suolo, aria) come collettore di rifiuti finali.

Fondamentale è poi l'applicazione del principio generale e guida di tutta la politica ambientale della UE ("chi inquina paga") alla materia dei rifiuti. Grazie adesso, è introdotto il concetto di Responsabilità estesa del produttore, secondo cui per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e l'altro recupero dei rifiuti, gli Stati membri adottano misure volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti, sia chiamato a farsi carico della sorte dei prodotti medesimi lungo tutto il loro ciclo di vita, compresa la fase di loro trasformazione in rifiuto. Tali misure possono includere l'accettazione dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti, nonché la successiva gestione dei rifiuti, la responsabilità finanziaria per tali attività,

l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico informazioni relative alla riutilizzabilità/riciclabilità del prodotto. Sulla base di questo principio, sono nati in tutti gli Stati membri i Consorzi di filiera (o sistemi analoghi), costituiti dagli stessi produttori di determinate categorie di merce (imballaggi di diverso materiale, vetro, oli, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, pile e batterie) con l'obiettivo di farsi carico della corretta gestione e smaltimento dei prodotti a fine ciclo da questi immessi sul mercato. Il principio di gerarchia esplicita che una corretta politica dei rifiuti comunitaria può prevedere nel breve periodo una serie di opzioni alternative, ma che è obbligata nel medio lungo periodo a "salire" lungo la scala di priorità, abbandonando negli ultimi gradini (smaltimento, recupero energetico) in favore dei primi (riduzione alla fonte e riutilizzo). In questo senso, tutte le alternative sono valide nel trattare i rifiuti, ma quelle più in alto nella scala sono da preferire e, di conseguenza, da incoraggiare in virtù del migliore risultato ambientale complessivo che comportano.

I principi di auto sufficienza e prossimità sono stati pensati come una maniera per obbligare ogni comunità a farsi carico della gestione dei rifiuti prodotti, quanto meno di quelli urbani indifferenziati, evitando così da un lato un trasferimento di rifiuti pericoloso dal punto di vista ambientale e spesso soggetto ad attività illecite, dall'altro che qualche comunità all'interno di uno Stato membro, nel territorio europeo o addirittura extra europeo possa essere forzato da una situazione economica sfavorevole a trasformarsi in una sorta di "pattumiera" al servizio di altri.

Va rimarcato che rispetto alla precedente normativa europea (Direttiva 2006/12/CE), questi due principi risultano alleggeriti, tant'è che secondo l'attuale direttiva non solo a livello di comunità locale, ma nemmeno a livello di Stato membro i principi di prossimità e auto sufficienza significano che ciascuno debba possedere l'intera gamma di impianti di recupero finale al suo interno. L'eccesso di rigidità della precedente normativa finiva infatti per creare in alcune realtà situazioni di emergenza continua, tale per cui ogni qual volta la disponibilità di discariche di un'area (una metropoli o una provincia) si avvicinava all'esaurimento, si interrompeva la raccolta di rifiuti non potendo questi ultimi essere avviati verso impianti esterni alla stessa area, a meno di intervento di emergenza dell'autorità nazionale (in Italia la Protezione Civile).

Il tema è noto e dibattuto in materia ambientale, in relazione non solo ai rifiuti, ma soprattutto alle questioni legate all'inquinamento. A seconda delle caratteristiche che assume, lo si definisce di volta in volta ecodumping (ovvero esportazione sotto costo di qualità ambientale), pollution haven (che potremmo tradurre come "dare accoglienza ad attività produttive inquinanti") o anche importazione di sostenibilità, intendendo che in questo modo i Paesi più sviluppati scaricano i propri problemi ambientali su altri, tipicamente i paesi del Sud del Mondo, e così facendo si comportano come se stessero importando da questi ultimi sostenibilità ambientale.

Un altro aspetto importante della Direttiva 2008/98/CE è l'imposizione ad ogni Stato membro di provvedere alla predisposizione di piani di gestione dei rifiuti che coprano l'intero territorio geografico nazionale. I piani devono comprendere un'analisi della situazione esistente in termini sia di produzione che di gestione dei rifiuti, devono indicare obiettivi e misure da adottare per un riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti corretti dal punto di vista ambientale e devono prevedere una valutazione del modo in cui i piani contribuiranno all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della UE.

Più nello specifico, è compito dei piani di gestione dei rifiuti fornire le seguenti informazioni: a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti all'interno del territorio e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti; b) sistemi di raccolta dei rifiuti e grandi impianti di smaltimento e recupero esistenti, inclusi eventuali sistemi speciali per rifiuti pericolosi; c) valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura di

impianti esistenti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti; criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di smaltimento o recupero; d) politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione. Ogni piano nazionale è integrato da un programma di prevenzione dei rifiuti (da preparare e presentare entro il dicembre 2013), attraverso cui sono indicati gli obiettivi e i metodi per ridurre alla fonte la potenziale produzione di rifiuti. La Direttiva 2008/98/CE, in conclusione, rappresenta lo strumento di indirizzo attraverso cui per seguire l'obiettivo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti all'interno della Unione Europea.

Nel corso dell'ultimo decennio sono stati frequenti e regolari gli interventi della UE in materia di rifiuti, un processo culminato nella Direttiva 98 del 2008. La Direttiva stabilisce il quadro normativo per il trattamento dei rifiuti, fissa i requisiti generali e delinea i principi cardine della politica di gestione dei rifiuti per tutti gli Stati Membri, fornisce una definizione univoca di alcuni concetti fondamentali e stabilisce gli obblighi essenziali per la gestione dei rifiuti, tra cui l'obbligo per gli Stati di elaborare piani di gestione. La Direttiva fissa i seguenti principi:

1. minimizzazione degli impatti dei rifiuti su ambiente e salute;
2. costo dello smaltimento a carico di chi detiene il rifiuto o del produttore del bene divenuto rifiuto (chi inquina paga);
3. ordine di priorità tra le diverse opzioni per il trattamento dei rifiuti (gerarchia);
4. obbligo per ogni Stato di dotarsi di una rete di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati (prossimità/autosufficienza).

LEGGE DI BILANCIO 2020: LE PRINCIPALI NOVITÀ IN MATERIA DI AMBIENTE.

La legge di Bilancio 2020 ha previsto numerose novità in materia di ambiente a partire dalle misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un Green New Deal italiano, mediante l'istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023. Parte di tale dotazione – per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

A tal fine è stato indicato l'utilizzo del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) di cui all'art. 30, commi 2 e 3, del D.L. 83/2012 (L. 134/2012), istituito presso Cassa depositi e prestiti.



Viene poi estesa l'operatività di misure agevolative già previste a legislazione vigente al fine di realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica e la sua sostituzione con materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere

innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali. Si prevede altresì la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del "Green climate Fund" previsto dalla L. 204/2016, autorizzando una spesa di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 (art.1, commi 85-89 e 92-96).

Tra le novità in ambito ambientale, poi, c'è l'istituzione di un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e dei MACSI adibiti a contenere e proteggere medicinali; la disposizione riconosce altresì un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di MACSI destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari nella misura del 10% delle spese sostenute, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, dalle citate imprese per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili (art. 1. commi 634- 658).

In materia di politiche per il territorio, sono stanziati risorse, per complessivi 9,1 miliardi di euro, per gli anni dal 2021 al 2034 per l'assegnazione, con DPCM da emanare entro il 31 gennaio 2020, di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale (art. 1 commi 42-43).

Infine, di rilievo anche per il settore energetico, sono le disposizioni secondo le quali i gestori di servizi di pubblica utilità e gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche hanno l'obbligo di trasmettere agli utenti le comunicazioni con cui si contestano, in modo chiaro e dettagliato, gli eventuali mancati pagamenti di fatture e si comunica la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione, con adeguato preavviso, non inferiore a 40 giorni, tramite raccomandata con avviso di ricevimento (commi 291-295).

COMPITI ISTITUZIONALI E COMPETENZE DI IRPINIAMBIENTE S.P.A.

Irpiniambiente S.p.A. è il braccio operativo della Provincia di Avellino e gestisce l'intero ciclo di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni della Provincia.

La Società è partecipata al 100% dall'Amministrazione provinciale, istituita con delibera n. 2 del 23 dicembre 2009 del Commissario delegato – Assessore all'ambiente Provincia di Avellino - ex OPCM 3812/2009, con sede in Avellino a Piazza Libertà 1 e capitale sociale di € 500.000,00 e successivamente aumentato a € 2.500.000,00. La Società è soggetta al "controllo analogo" da parte del Socio Unico, secondo quanto previsto dall'ordinamento comunitario e nazionale.

La Società è stata costituita in ottemperanza a quanto riportato dall'articolo 11 del D. L. n. 195 del 30 dicembre 2009 convertito, con modificazione, nella L. n. 26 del 26 febbraio 2010, norma recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania e che, nel delineare una più esatta e compiuta definizione delle competenze delle diverse Autorità, assegna rilievo fondamentale al ruolo delle Province, alle quali sono stati attribuiti i compiti in materia di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da organizzarsi prioritariamente per ambiti territoriali ottimali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

Con la norma di cui sopra, come successivamente integrata e modificata, si è disposto il subentro delle Province e per esse delle società provinciali, nella complessiva attività di gestione rifiuti, ivi compresa la gestione degli impianti di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti che insistono sul territorio di competenza.

La Società ha il compito di gestire il ciclo in ambito provinciale nel rispetto del principio dell'autosufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti, come disposto dalla legge nazionale, regionale e comunitaria.



È compito istituzionale di Irpiniambiente S.p.A. organizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni della Provincia di Avellino, con l'obiettivo di incrementare progressivamente la raccolta differenziata minimizzando il livello dei costi legati ai modelli territoriali di raccolta, cogliendo tutte le opportunità di valorizzazione dei flussi dei materiali attraverso il riciclo.

L'organizzazione di queste fasi deve tener conto del carattere di obbligatorietà che la legge attribuisce all'attività di recupero di diverse categorie di rifiuti, al fine di assicurarne, attraverso un efficiente sistema di raccolta differenziata, il loro riutilizzo mediante l'attività di riciclo e di reinserimento sul mercato.

La Società, nell'ambito delle sue attività, ha organizzato in modo omogeneo e, per tutti i comuni serviti, un sistema operativo integrato, con lo scopo di massimizzare la percentuale di raccolta differenziata e la sua qualità, mediante un servizio tecnicamente ed economicamente sostenibile, che interessa sia le fasi di

raccolta e trasporto sia le fasi riguardanti il recupero ed il riutilizzo delle frazioni differenziate presso piattaforme convenzionate, nonché lo smaltimento della parte residuale da raccolta differenziata.

La gestione è ispirata ai criteri dell'efficienza e dell'economia senza mai trascurare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

I punti di forza della società sono:

Radicamento sul territorio e attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità;

Presenza dell'azionariato pubblico;

Omogeneità dei servizi in relazione alle aree territoriali.

Il radicamento sul territorio e l'attenzione alla sostenibilità è per Irpiniambiente S.p.A. un elemento strategico del proprio sviluppo industriale che è da sempre incentrato alla ricerca del bilanciamento tra obiettivi di equilibrio economico, aspettative dei diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali, tutela ambientale e sviluppo del territorio.

La creazione di valore sostenibile significa:

investire nelle risorse umane, tutelando la salute e sicurezza sul lavoro;

tenere presenti le esigenze dei clienti, dei fornitori e della comunità locale;

salvaguardare l'ambiente riducendo gli impatti e migliorando le proprie performance ambientali;

produrre redditività economica distribuendo il valore aggiunto ai diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali "stakeholder";

sviluppare un processo virtuoso che faccia sentire tutti i soggetti coinvolti nelle attività, coprotagonisti ed appartenenti ad un'impresa socialmente responsabile rispetto al territorio in cui opera.

La presenza dell'azionariato pubblico rappresenta un elemento di maggiore garanzia e controllo degli impatti ambientali generati dalle attività svolte dalla Società nella gestione dei servizi.

Sul fronte dei servizi obiettivo di Irpiniambiente S.p.A. è quello di rendere omogenei i sistemi di raccolta in relazione alle diverse aree territoriali, al fine di contemperare le esigenze aziendali con le necessità delle diverse comunità.

IL RUOLO ED I SERVIZI DI IRPINIAMBIENTE

Irpiniambiente S.p.A. svolge il ciclo integrale di gestione rifiuti urbani nell'intera Provincia di Avellino, gestendo il servizio di smaltimento/trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata per 100 comuni della Provincia, nonché il servizio di raccolta e trasporto e trattamento RD per 116 comuni su 118 dell'intera Provincia con una popolazione servita di 399.991 abitanti.

La raccolta differenziata nei comuni passati al nuovo piano industriale viene svolta con modalità porta a porta sia per le utenze domestiche sia per quelle commerciali.

Nella restante parte dei comuni le attività sono svolte con le modalità precedenti alla costituzione di Irpiniambiente S.p.A.

UTENTI E CITTADINI

Irpiniambiente S.p.A. cura con particolare attenzione il rapporto con l'utente finale dei propri servizi, assicurando il massimo impegno per garantire chiarezza, tempestività e facilità di accesso alle informazioni sulle prestazioni e sui servizi erogati e sui relativi standard. Per ottimizzare il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati canali efficaci e il più possibile fruibili dal maggior numero di cittadini. Particolare attenzione viene data al linguaggio utilizzato per la comunicazione ai cittadini, privilegiando forme ed espressioni facilmente comprensibili ed immediate.

A disposizione di commercianti, famiglie e cittadini, la società mette a disposizione i più moderni canali di comunicazione.

Particolare importanza nel rapporto con cittadini ed utenti ricopre il Call center della Società, utilizzato in prevalenza per il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche da dismettere, i cosiddetti RAEE.

Nel corso del 2020, in linea con le performance degli anni precedenti, il Call Center di Irpiniambiente S.p.A. ha risposto ad oltre 26 mila telefonate, di cui 23 mila per segnalazione di ritiro rifiuti e 3 mila segnalazioni generiche o richiesta di informazioni. La Società è in procinto di potenziare ed ottimizzare le attività del Call Center, al fine di soddisfare le sempre più numerose richieste derivanti dai comuni serviti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Anche il servizio mail è attivo per consentire ai cittadini l'utilizzo di un ulteriore strumento per la richiesta di informazioni e prenotazione di ritiro ingombranti e RAEE.

Nel corso del 2020, le richieste di prenotazione del ritiro ingombranti e raee a domicilio ha registrato un notevole impulso, a seguito della chiusura del centro di raccolta del comune capoluogo, che serviva un bacino di utenza di circa 50 mila abitanti.



Ciò, di fatto, ha dirottato sul servizio di ritiro a domicilio tutta l'utenza del capoluogo, di cui, una buona parte, negli anni precedenti, provvedeva autonomamente alla consegna dei rifiuti presso il centro di raccolta.

Al fine di alleggerire il carico sul Contact Center, la società ha implementato un servizio di

prenotazione di ritiro ingombranti e raee telematico, che attraverso il sito internet consentiva agli utenti di compilare un form direttamente gestito, poi, tramite mail.

In soli 2 mesi, da ottobre al 31 dicembre 2020, il sistema telematico ha registrato circa 300 prenotazioni.

La tendenza di utilizzo di detto servizio è in incremento esponenziale nei mesi del 2021.

A questi canali di comunicazione si aggiunge il sito internet, dove oltre alle informazioni di carattere generale è possibile utilizzare le pagine per la visione dei bandi di gara, prelevare la documentazione necessaria ai fornitori di beni e servizi nonché la consultazione dei documenti ufficiali dell'azienda, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza.

Ampia parte del sito internet è dedicata ai servizi di raccolta differenziata con l'implementazione del dizionario dei rifiuti, consultabile sia on line che off line.

Nell'anno in corso, Irpiniambiente S.p.A. ha potenziato la pagina Facebook, per avere una sempre maggiore visibilità sul territorio.

Il rapporto con i cittadini e con il territorio, sotto il profilo della comunicazione, si sostanzia anche attraverso l'organizzazione di incontri didattici nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio provinciale.

A seguito della pandemia Covid19 e le restrizioni ai contatti personali rese obbligatorie dalle norme sanitarie, i canali di comunicazione on line sono stati il punto di forza nel rapporto con gli utenti.

Tenere alta l'attenzione, monitorando il comportamento dei cittadini, incentivando le buone abitudini e sensibilizzando sui benefici di una corretta differenziazione dei rifiuti, resta una priorità per continuare a crescere e, soprattutto, per radicare definitivamente un atteggiamento responsabile da parte dei cittadini.

La comunicazione diretta con i cittadini si è rivelata e si sta rivelando un'arma vincente.

Tale forma di comunicazione ha in pochissimo tempo modificato la percezione dell'azienda (e soprattutto dei suoi operatori) che, nella maggior parte dei commenti lasciati dagli utenti, viene valutata in termini assolutamente positivi.

LA COMUNICAZIONE

Negli ultimi anni la comunicazione in materia ambientale ha assunto contorni più ampi ed una rilevanza strategica, in particolar modo per enti ed aziende pubbliche che erogano servizi ad un pubblico sempre più vasto ed attento alle tematiche che riguardano l'ambiente.

L'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale ha cristallizzato nel suo Manifesto della Comunicazione Pubblica in campo Ambientale quella che è la definizione di comunicazione ambientale:



“La comunicazione ambientale è un modo per promuovere comportamenti a favore della tutela dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile e si realizza grazie a campagne di comunicazione integrata che costruiscono una positiva adesione ai modelli di riferimento sul medio e lungo termine per favorire la gestione e la tutela del territorio, evidenziando i vantaggi che l’assunzione di un determinato comportamento può garantire e incoraggiando la modifica di abitudini spesso consolidate”.

In linea con tali indicazioni, la nostra società nel corso dell'anno 2020 ha implementato le sue azioni di comunicazione, estendendo il target obiettivo cui rivolgere il mix di azioni messe in campo, dopo i risultati ottenuti lo scorso anno.

Se nel 2019, la comunicazione era stata incentrata sulla necessità di informare i cittadini-utenti circa le nuove modalità attivate per la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta e di coinvolgerli nella diffusione della conoscenza delle buone pratiche ambientali, nel 2020 al mantenimento informativo si è aggiunto un obiettivo più ampio e strategico: trasferire la consapevolezza del ruolo attivo che ciascuno, tramite le sue azioni, ricopre nel processo di riduzione dei rifiuti.

La struttura di comunicazione della nostra società, che per l'occasione è stata arricchita da collaboratori di comprovata esperienza nel settore della comunicazione pubblica, ha attivato una strategia binaria che, se in una prima fase ha visto mettere in campo azioni push tradizionali (distribuzione materiali informativi, pubblicità attraverso i canali stampa, tv, radio e web) quasi parallelamente ha avviato una forma di comunicazione a forte vocazione pull, acquisendo direttamente dai cittadini-utenti quelle informazioni utili a tarare una campagna che consentisse di raggiungere risultati misurabili e soprattutto in linea con le esigenze del target di riferimento.

Un piano di comunicazione alquanto complesso che ha gradualmente introdotto, nel modo di interfacciarsi con l'utenza, quel concetto di “partecipazione diretta” e coinvolgimento che è alla base della comunicazione contemporanea anche (e soprattutto) nel settore pubblico.

Se il primo step di tale forma di coinvolgimento dell'utenza ha visto l'azienda aprirsi al territorio attraverso incontri fisici almeno fino a quando sono stati consentiti dalle restrizioni che poi, a causa della pandemia da Covid 19, hanno condizionato tutto l'anno 2020, quello successivo, avviato quasi in contemporanea, ha fatto leva sulla awareness costruita attraverso i social network, una piazza virtuale “popolata” da cittadini pronti a sentirsi protagonisti e a dialogare in forma (almeno apparentemente) non mediata con l'istituzione (nel nostro caso, la nostra azienda).

Tale tipo di percezione, rafforzata da un messaggio chiaro, diretto e costruito tenendo conto delle principali

esigenze sia dell'azienda che del cittadino-utente, ha avuto come effetto nel medio-lungo periodo un innalzamento del livello di attenzione rispetto alle tematiche proposte.

La reputazione creata e consolidata negli anni precedenti attraverso un continuo dialogo con l'utenza attraverso i canali digitali si è rivelata determinante soprattutto nella prima fase del lockdown, quella in cui si è dovuto procedere ad un'attenta comunicazione di crisi su un tema tanto delicato quanto pieno di incertezze, come quello del trattamento dei rifiuti nelle aree maggiormente colpite dalla diffusione del virus.

Una comunicazione diretta che è risultata efficace e gradita al pubblico che ha seguito con attenzione tutti i suggerimenti e le indicazioni che, quotidianamente, sono stati trasferiti con i diversi strumenti di comunicazione attivati.

I numeri, i feedback ma anche le critiche restituiscono la fotografia di quanto importante sia, per una società come Irpiniambiente spa che opera su un vasto bacino territoriale (e umano) e trattando una materia che non può prescindere dal coinvolgimento attivo dell'utenza, non abbassare il livello della comunicazione diretta con i principali fruitori dei suoi servizi, la cui qualità è direttamente proporzionale al corretto atteggiamento attuato dagli stessi utenti.

Nel corso del 2020, forti dei risultati ottenuti nell'ultimo biennio in termini di coinvolgimento dell'utenza, è stata implementata tutta la comunicazione digitale, a cominciare dal restyling del sito web aziendale sottoposto ad un rinnovo che non è stato solamente grafico ed estetico ma strutturale.

Il sito web, infatti, è per ogni azienda il principale strumento di business e di interazione con il proprio pubblico. Di qui, la ricostruzione delle pagine, rese più idonee al "dialogo" con i motori di ricerca e con un costante aggiornamento dei contenuti per agevolare il rapporto diretto con utenti, partner, fornitori e stakeholder.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto dei risultati raggiunti in termini di percentuale di raccolta differenziata, con 37 comuni (5 in più rispetto ad un anno fa) che hanno superato la faticosa soglia del 65% ed un notevole incremento anche di quelli che si sono attestati tra il 60 ed il 65%, sono già numerosi i Comuni serviti dall'azienda che hanno fatto richiesta di poter essere destinatari di campagne di comunicazione ad hoc, che sappiano mixare gli strumenti tradizionali con quelli offerti dai new media.

L'implementazione delle attività, la diffusione capillare su tutto il territorio provinciale di una comune strategia aziendale ha reso indispensabile rafforzare la struttura di comunicazione, attualmente composta da un dipendente a tempo indeterminato e due collaboratori esterni.

Una struttura che, alla luce dell'importanza strategica che ha assunto e sempre più dovrà assumere il settore comunicazione, appare ora ben organizzata per poter rispondere in maniera esaustiva alle sempre maggiori esigenze che, con cadenza quotidiana, vengono manifestate.

Tale esigenza è corroborata anche dalla richiesta avanzata da Fise Assoambiente e condivisa dall'azienda di mettere in rete tutte le strutture di comunicazione degli enti ed organizzazioni afferenti ad essa al fine di armonizzare le azioni sui territori, a testimonianza del sempre crescente valore strategico che la comunicazione ambientale ha assunto e sta assumendo.

Infine, sebbene la programmazione delle azioni è relativa all'anno in corso, nel 2020 è stata avviata anche la progettazione della prima App aziendale – IrpiniApp – per rendere ancora più saldo il rapporto tra l'azienda e i fruitori dei servizi erogati.

I LAVORATORI

I dipendenti di Irpiniambiente S.p.A. sono la risorsa essenziale per il raggiungimento dei risultati aziendali. La società è impegnata in un costante processo di riorganizzazione interna, volto a garantire una equilibrata redistribuzione della forza lavoro.

Al 31 dicembre 2020, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono complessivamente 592, di cui l'84,29% è rappresentato da operatori ed il restante 15,71% da impiegati e tecnici, compreso un dirigente.

Lavoratori	31/12/2020
Dirigenti	1
Impiegati e Tecnici	92
Operai	499
Totale	592

L'analisi della forza lavoro evidenzia una sostanziale stabilità.

La forza lavoro di Irpiniambiente S.p.A. è costituita dal personale proveniente essenzialmente dalle quattro preesistenti realtà territoriali operanti nel settore: gli ex Consorzi di Bacino AV1 e AV2, Avellino Servizi Ambientali S.p.A. (ASA SpA), AV2 Ecosistema S.p.A., a cui vanno aggiunti i lavoratori acquisiti con passaggio di cantiere.

Da una analisi più dettagliata emerge che solo lo 0,51% ha un'età inferiore ai 30 anni, mentre il 28,04% ha un'età superiore ai 57 anni.

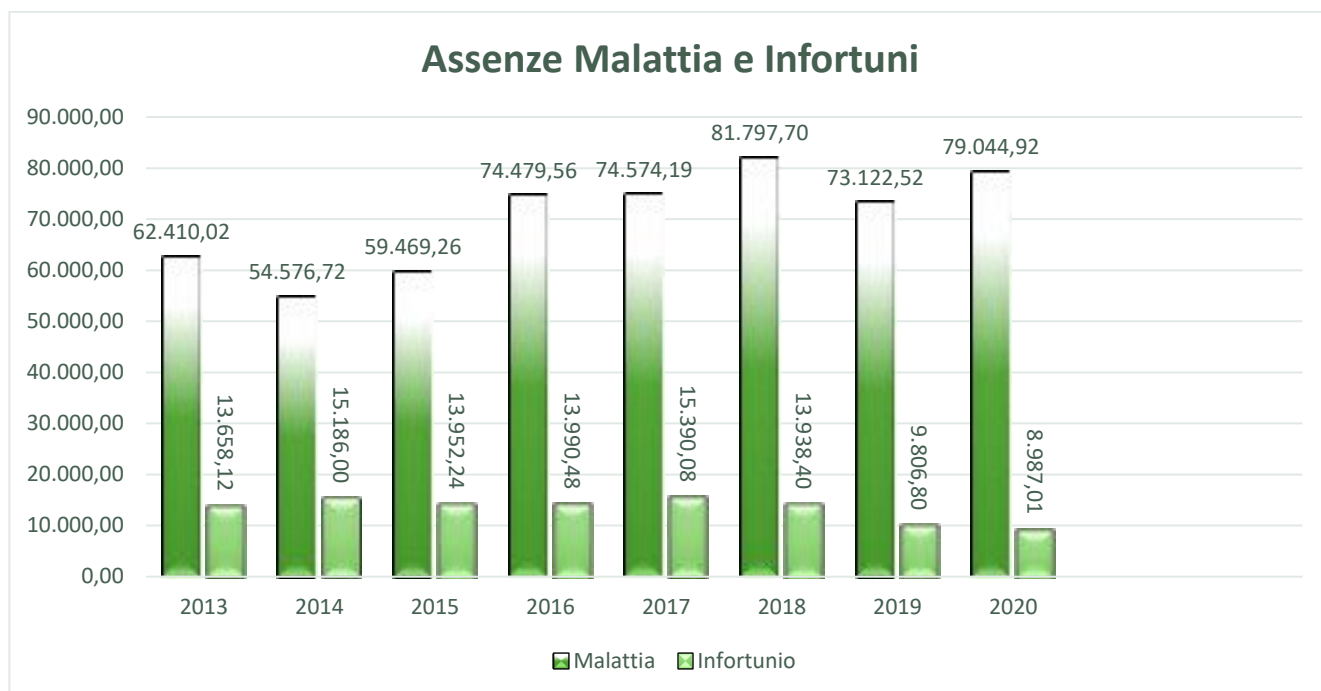
Il 62,67% della forza lavoro ha un'età compresa tra i 41 ed i 57 anni.

Tale situazione rappresenta un'oggettiva criticità per la società.

Nei prossimi anni potrebbe ulteriormente peggiorare in quanto, allo stato attuale, non è possibile ipotizzare assunzioni di forza lavoro attraverso procedure diverse da quelle stabilite dalla legge regionale che prevede l'obbligatorietà delle assunzioni dei dipendenti ex Cosmari.

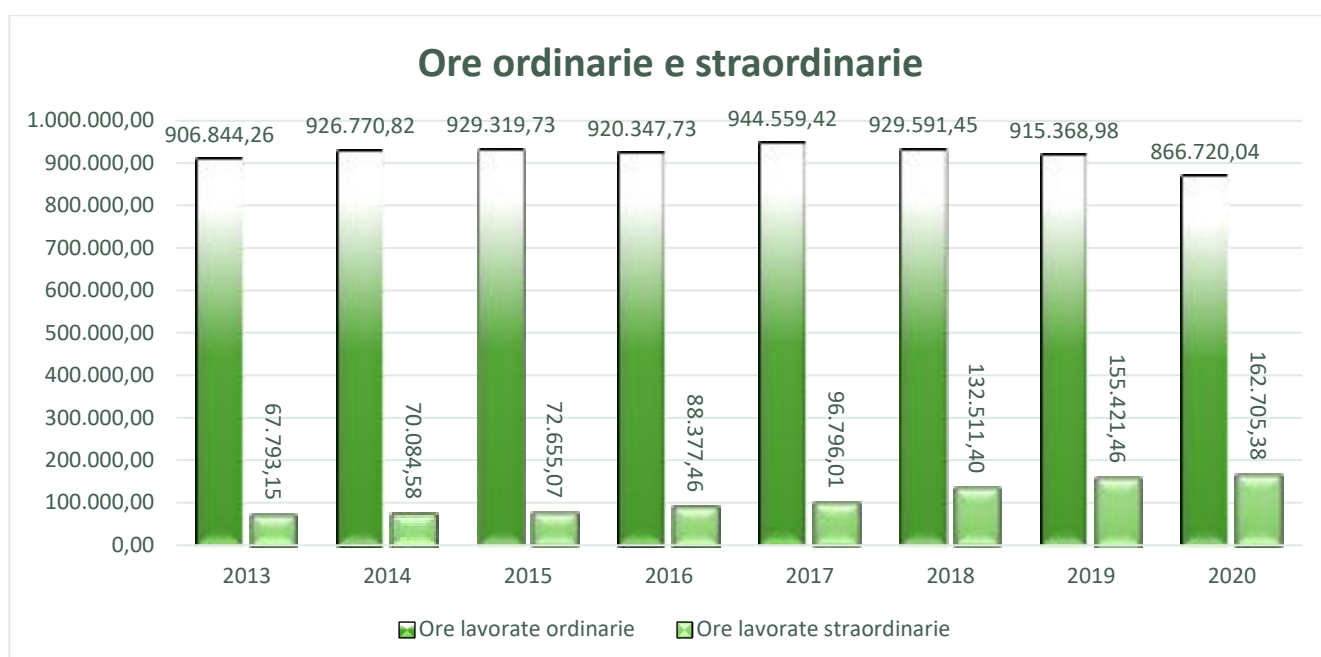
La Società ha una forza lavoro principalmente maschile a causa della natura del lavoro e delle figure professionali richieste. La componente femminile è rappresentata da poco più del 15%, in lievissimo aumento rispetto agli anni precedenti. Questa è presente in tutte le funzioni aziendali.

Nel confronto con l'anno 2019 le ore di assenza dal lavoro per malattia ed infortunio sono risultate, nel 2020, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente.



Complessivamente, senza tenere conto di alcuna distinzione riguardo alla tipologia di assenza, le ore di assenza dal lavoro sono passate da **212.182,31** nel 2019 a **254.848,16** nel 2020, con un deciso aumento di **42.665,85** ore, che in termini percentuali corrisponde ad un incremento del 20% circa. Ad incidere in maniera marcata su tale incremento è stata la voce relativa al Fondo d'Integrazione Salariale – Assegno Ordinario.

Si propone, inoltre, il rapporto tra le ore di lavoro ordinario e straordinario nel corso degli anni.



SORVEGLIANZA SANITARIA

La Società svolge una costante attività di sorveglianza sanitaria nel rispetto delle norme nazionali in materia.

In particolare, la Società, anche in considerazione del numero dei dipendenti in forza, ha affidato l'attività di sorveglianza sanitaria a due medici competenti, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I medici competenti aggiornano periodicamente il Protocollo Sanitario tenendo conto dei rischi espressi nel Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 del D. Lgs 81/2008) e degli aggiornamenti normativi.

I lavoratori sono periodicamente sottoposti a controlli sanitari al fine di tutelare la loro salute.

IL PARCO AUTOMEZZI

La Società, al 31 dicembre 2020, dispone di un congruo parco automezzi, costituito sia da mezzi di proprietà, sia da mezzi utilizzati con il sistema del nolo a freddo "full service".

Nel corso del 2020, Irpiniambiente ha incrementato notevolmente il proprio parco automezzi, attraverso il leasing per 61 automezzi, per un totale di 406 mezzi complessivi.

Il parco automezzi risulta così composto:

TITOLO DI UTILIZZO	N°
Locazione (Nolo Vrent)	61
Leasing (anno 2017 Iveco/Farid)	52
Leasing (anno 2020 Iveco/Ecoservice)	61
Proprietà	231
Usufrutto	1
TOTALE	406

I mezzi di proprietà di Irpiniambiente S.p.A. costituiscono la gran parte della dotazione aziendale. Essi provengono, principalmente dall'acquisto dei rami d'azienda delle società A.S.A. S.p.A. e AV2 Ecosistema S.p.A. e, residualmente dal consorzio Av2.

Si presenta il quadro per tipologia:

TIPLOGIA DI MEZZO	N°
Autocarri (carrizzerie intercambiabili)	5
Autocarro ribaltabile trilaterale	1
Autospazzatrici stradali	5
Cargo-van	1
Caricatore-escavatore post. a cucchiaia rovesc.	1
Cassoni intercambiabili con gru/compattatore/cassone scarrabile	2
Cassoni ribaltabili Porter	5
Ciclomotori Api 50	26
Compattatore	1
Compattatore mono-operatore	1
Compattatore posteriore leggero	1
Compattatore/mezzo d'opera	1
Compattatori	61
Compattatori posteriori leggeri	35
Costipatori 5 m ³	58
Costipatori 7 m ³	3
Costipatori a vasca ribaltabile	3
Daily con vasca RSU	7
Furgone	1
Lavacassonetti	3
Mezzo d'opera	1
Minicompattatori	38

Minicostipatori	11
Pala compatta	1
Pick-up	4
Ribaltabili posteriori con sponda a colonna (raccolta ingombranti)	10
Rimorchi	9
Scarrabili	7
Scarrabili con gru	5
Semirimorchi	15
Spazzatrice con cassone a doppio assale rigido	1
Spazzatrice/sgombraneve	1
Spazzatrici	2
Trattori	11
Van	6
Vasca ribaltabile trilaterale	1
Vasche ribaltabili posteriori	48
Vasche RSU	7
Vetture	7



ABSTRACT

Il presente documento viene redatto per offrire un quadro d'insieme dal quale trarre gli elementi utili per una rappresentazione fedele ed esauriente della situazione societaria, che passa attraverso l'esposizione dei risultati gestionali relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2020.

Il bilancio chiude con un utile netto di euro 383.370, dopo avere iscritto imposte per euro 89.604 al netto della fiscalità differita.

Il documento, di fatto, rappresenta una situazione antecedente alla nomina dell'attuale Amministratore Unico, nominato alla guida della società, dall'assemblea dei soci del 17 Febbraio 2021.

Ciò nonostante, essa rappresenta il punto di partenza dal quale scaturiscono le azioni intraprese, al fine di affrontare ed incidere sulle principali criticità.

Così come gli aspetti positivi costituiscono gli elementi per potenziare, in continuità, l'azione gestionale e il servizio, come evidenziato nel presente documento.

Anche in virtù dei nuovi assetti determinati dalle norme di riferimento, in relazione al ruolo dell'Ente d'Ambito ed ai rapporti che questo avrà nel corso del 2021 con la società Irpiniambiente, nella individuazione dei soggetti deputati ad assicurare la continuità ed una sempre migliore definizione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale.

A tal fine, il management aziendale, valutati ed analizzati gli elementi e le skill propedeutici ad assicurare ad Irpiniambiente la continuazione del servizio, nell'ottica di nuovi assetti, ha ritenuto opportuno mettere in atto, immediatamente, le procedure volte ad incrementarne il vantaggio competitivo.

Il primo atto concreto è stato l'affidamento alla Pwc Italia, che vanta esperienza e indiscussa competenza nel settore ambientale, della redazione del nuovo Piano Industriale di Irpiniambiente.

Tale atto è stato preceduto dalla definizione della pianta organica, al fine di definire, per la prima volta dalla nascita di Irpiniambiente, la dotazione organica della società.

Alla Pwc Italia, inoltre, sono state trasferite, per una ulteriore analisi, le valutazioni riguardanti le criticità aziendali, in particolare quelle afferenti al Margine Operativo Lordo (MOL) che ha evidenziato, in particolare, l'elevata incidenza negativa del costo del personale, dovuto ad un corposo sottodimensionamento dell'organico operativo e conseguente eccessivo ricorso al lavoro straordinario, di cui si rappresenterà di seguito nello specifico.

Tra gli elementi di criticità evidenziati dall'analisi, non nuovi, ma mai concretamente affrontati, i crediti in sofferenza legati alla mancata e annosa remissione dei canoni di servizio da parte dei comuni.

Il management aziendale ha così inteso intraprendere, in maniera netta e decisa le procedure esecutive per

il recupero dei crediti, fino a proporre decreti ingiuntivi nei confronti dei comuni serviti, a fine di diminuire l'indice di rotazione dei crediti e contestualmente il gap di liquidità, diluendo le tensioni finanziarie della società, da sempre presenti nella gestione.

A tal proposito va, comunque, sottolineato che nel primo semestre del 2021 si registra un netto incremento degli incassi nei confronti dei comuni per i canoni di servizio, incremento raggiunto sia mediante azioni di recupero sia mediante una fase negoziale.

Nell'anno in corso, è intenzione del management procedere nell'azione di recupero dei crediti e nel consolidamento di un adeguato flusso finanziario in entrata.

Più specificamente, in merito all'analisi dei costi del personale, la società registra un progressivo invecchiamento della forza lavoro, in particolare nelle sue articolazioni relative, a causa del blocco delle assunzioni imposto dalla normativa regionale, che non consente in autonomia e secondo la valutazione delle specifiche esigenze aziendali di procedere ad un aumento del personale.

Al fine di fronteggiare la duplice difficoltà evidenziata la società si sta adoperando per acquisire forza lavoro sul mercato flessibile, di gran lunga economicamente più performante rispetto al ricorso al lavoro straordinario, anche al fine di garantire livelli di produttività maggiori delle singole unità lavorative.

Infatti, dal 2019 al 2020, si è avuto un incremento del lavoro straordinario di oltre 7 mila ore, oltre il 5% in più.

Rimane, purtroppo, la criticità legata all'età media della forza lavoro aziendale, che considerato il settore di attività ed i carichi di lavoro connaturati alla natura dell'azienda, suggerirebbe la necessità di procedere ad un bilanciamento anagrafico della forza lavoro, attualmente impossibile da attuare in quanto gli obblighi della legge regionale imporrebbero all'azienda un richiamo di forza lavoro da liste vincolate che non consentirebbero di soddisfare i principi appena esposti.

Da una analisi più dettagliata emerge che solo lo 0,51% ha un'età inferiore ai 30 anni, mentre il 28,04% ha un'età superiore ai 57 anni.

Il 62,67% della forza lavoro ha un'età compresa tra i 41 ed i 57 anni.

Tale situazione rappresenta un'oggettiva criticità per la società.

Gli elementi di criticità fin qui esposti sono stati trasferiti alla Pwc Italia, per le valutazioni opportune e per le procedure da attuare al fine di valorizzare e migliorare l'andamento gestionale.

Nell'ambito dei rapporti con i Comuni, il management, nel corso del 2021, ha avviato la revisione dei rapporti contrattuali con gli stessi, con alcuni dei quali il servizio viene effettuato in proroga a vecchie condizioni contrattuali mai definite, ereditate dalla gestione consortile ormai ultradecennale.

Tale revisione e ridefinizione contrattuale è volta alla riduzione dei costi di gestione, da attuare con una

migliore organizzazione funzionale dei fattori produttivi per l'esecuzione dei servizi, e conseguente riduzione dei costi, anche questa una voce determinate del Margine Operativo Lordo.

Inoltre, le procedure valutative e di analisi messe in atto dal management nel corso del 2021, consentono una definizione più dettagliata e precisa dell'intero ciclo integrato dei rifiuti anche ai fini di una più puntuale definizione della tariffa.

Inoltre, il management, nel corso del 2021 ha deciso l'adesione alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Avellino, che garantirà una maggiore efficienza, efficacia e trasparenza alle procedure di aggiudicazione di lavori pubblici, prestazioni di servizio e acquisizione di beni e servizi.

L'accordo, disciplinato dal Regolamento attuativo, prevede l'operatività della Stazione Unica Appaltante in tutte le fasi di gara, dall'avvio della procedura per la scelta del contraente alla redazione dei capitolati passando per l'individuazione dei criteri di aggiudicazione fino alla cura di tutti gli adempimenti che conducono all'aggiudicazione definitiva e alla stipula del contratto.

Una partnership che aiuterà a snellire i procedimenti amministrativi in fase di gara, potendo contare sulla collaborazione, a supporto del nostro personale amministrativo e tecnico, di professionalità specifiche.

Tutte le procedure messe in atto dal management societario rispondono anche all'attività di *Due Diligence* chiesta dall'Ato, in vista della trasformazione degli assetti istituzionali, al fine di garantire alla struttura societaria gli standard necessari per l'affidamento, in prosecuzione, del servizio del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Avellino.

In conclusione, la società nell'ultimo anno ha ulteriormente potenziato la struttura societaria ed operativa e si propone quale soggetto competitivo del settore di riferimento, per il quale il sistema apre nuovi scenari che coinvolgeranno necessariamente la struttura societaria.

Del resto, Irpiniambiente continua a costituire l'unico soggetto definito ed operativo richiamato dai riferimenti normativi in Regione Campania. Una circostanza che non può non essere presa in considerazione anche dall'Ente d'Ambito, chiamato ad effettuare scelte strategiche nella gestione del servizio sul territorio della Provincia di Avellino, nell'ottica della valorizzazione delle esperienze già presenti quale Irpiniambiente, soggetto disponibile, non solo in termini operativi, alla collaborazione interistituzionale, che non ha mai fatto venire meno ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel contesto in cui si trova ad operare.

L'Amministratore Unico

Dott. Antonio Russo

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il 2020, sul fronte del servizio di raccolta differenziata, è stato profondamente condizionato dalla fase emergenziale determinata dalla pandemia covid 19.

La produzione di rifiuti in provincia di Avellino è stata sicuramente caratterizzata dalla modifica delle abitudini di consumo, dalla chiusura temporanea di numerose attività commerciali, dalla contrazione dei consumi tradizionali.

Le restrizioni della pandemia da Covid-19 hanno determinato profondi impatti economici, influenzando anche la gestione dei rifiuti in Irpinia.

Tra le tante abitudini quotidiane cambiate in questo tempo di emergenza, anche il rapporto con la raccolta differenziata, condizionato da alcune regole stringenti stabilite dalle autorità sanitarie e da nuovi stili di vita. Nelle case si sono prodotti più rifiuti perché si è trascorso molto più tempo. In particolare, è aumentata la frazione di rifiuti indifferenziati perché le precauzioni per limitare i contagi hanno costretto a utilizzare più prodotti usa-e-getta: mascherine per uscire di casa, guanti monouso per fare la spesa, ma anche prodotti come carta casa, salviette E poi più detersivi per la pulizia della casa. Questi sono solo alcuni esempi dei comportamenti che hanno fatto lievitare la produzione di rifiuti domestici durante l'emergenza sanitaria, destinati molto probabilmente a perdurare anche nei prossimi anni.

Nell'insieme, non è detto che la produzione di rifiuti urbani aumenti, perché in tempo di lockdown sono chiuse molte attività per le quali i cittadini producono rifiuti in quanto clienti o fruitori: uffici, bar, ristoranti, mense, palestre, scuole, negozi, mercati rionali... sono alcune delle tante attività che per il periodo di chiusura non hanno contribuito direttamente alla produzione di rifiuti. Anche i rifiuti raccolti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini sono ovviamente ridotti come i rifiuti legati al trasporto pubblico locale.

Si propone di seguito un quadro dettagliato dei risultati raggiunti in tutti i comuni della Provincia nei quali Irpiniambiente effettua il servizio di raccolta e smaltimento e per i quali i dati sono direttamente certificati dalla società.

I dati contenuti nel prospetto si riferiscono ai soli rifiuti gestiti dalla società Irpiniambiente spa, per cui sono da ritenersi non esaustivi al fine del calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei Comuni.

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Aiello del Sabato	3962	1.241.146	398.080	843.066	67,93	313,26
Andretta	1747	248.869	163.360	85.509	34,36	142,46
Aquilonia	1532	322.361	148.600	173.761	53,90	210,42
Ariano Irpino	21146	7.705.349	3.873.620	3.831.729	49,73	364,39
Atripalda	10563	4.579.503	1.696.340	2.883.163	62,96	433,54
Avellino	53064	21.127.182	6.246.700	14.880.482	70,43	398,15
Bagnoli Irpino	3076	1.114.483	360.080	754.403	67,69	362,32
Bisaccia	3619	1.132.228	273.640	858.588	75,83	312,86
Bonito	2258	597.880	252.490	345.390	57,77	264,78
Cairano	277	73.628	19.680	53.948	73,27	265,81
Calitri	4370	1.035.432	420.660	614.772	59,37	236,94
Candida	1101	337.297	134.600	202.697	60,09	306,36
Capriglia Irpina	2266	646.239	145.120	501.119	77,54	285,19
Carife	1326	375.955	163.300	212.655	56,56	283,53
Cassano Irpino	910	241.062	73.420	167.642	69,54	264,90
Castel Baronia	1082	309.861	101.380	208.481	67,28	286,38
Castelfranci	1893	478.578	171.500	307.078	64,16	252,81
Castelvetro sul Calore	1552	494.367	178.420	315.947	63,91	318,54
Cervinara	9061	3.896.417	148.460	3.747.957	62,00	430,02
Cesinali	2627	482.224	197.580	284.644	59,03	183,56
Chiusano San Domenico *	2175	558.990	134.260	424.730	75,98	257,00
Contrada	2991	968.493	360.180	608.313	62,81	323,80
Conza della Campania	1269	292.847	144.640	148.207	50,61	230,77
Flumeri	2739	865.279	401.650	463.629	53,58	315,91
Fontanarosa	2921	835.298	286.440	548.858	65,71	285,96
Forino	5213	2.211.282	769.060	1.442.222	65,22	424,19
Frigento	3512	851.463	308.760	542.703	63,74	242,44
Gesualdo	3342	914.269	321.120	593.149	64,88	273,57
Greci	610	215.065	108.520	106.545	49,54	352,57
Grottaminarda	7813	3.044.206	1.282.380	1.761.826	57,87	389,63
Grottolella	1851	580.517	240.100	340.417	58,64	313,62
Guardia Lombardi	1556	307.115	91.040	216.075	70,36	197,37

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Lacedonia	2126	651.440	297.460	353.980	54,34	306,42
Lapio	1469	154.743	29.020	125.723		105,34
Lauro	3325	1.297.772	307.130	990.642	76,33	390,31
Lioni	6091	1.168.766	643.770	524.996	44,92	191,88
Luogosano	1103	370.866	92.620	278.246	75,03	336,23
Manocalzati	3071	1.169.171	383.180	785.991	67,23	380,71
Melito Irpino	1825	508.236	167.580	340.656	67,03	278,49
Mercogliano	11837	4.386.458	1.996.240	2.390.218	54,49	370,57
Mirabella Eclano	7259	2.533.409	1.094.340	1.439.069	56,80	349,00
Montaguto	358	128.305	34.640	93.665	73,00	358,39
Montecalvo Irpino	3446	923.445	392.680	530.765	57,48	267,98
Montefalcione	3149	709.573	417.060	292.513	41,22	225,33
Monteforte Irpino	11404	4.196.587	1.449.400	2.747.187	65,46	367,99
Montefredane	2118	780.996	297.980	483.016	61,85	368,74
Montella	7455	2.685.141	768.500	1.916.641	71,38	360,18
Montemarano	2694	800.780	354.640	446.140	55,71	297,25
Montemiletto	5158	1.597.645	679.660	917.985	57,46	309,74
Monteverde	740	220.676	68.500	152.176	68,96	298,21
Morra De Sanctis	1156	406.217	235.900	170.317	41,93	351,40
Moschiano	1581	571.963	256.510	315.453	55,15	361,77
Mugnano del Cardinale	5171	1.786.366	472.980	1.313.386	73,52	345,46
Nusco	3875	1.083.870	493.000	590.870	54,51	279,71
Ospedaletto d'Alpinolo	2105	735.756	199.080	536.676	72,94	349,53
Parolise	631	257.437	89.040	168.397	65,41	407,98
Paternopoli	2218	672.965	203.670	469.295	69,74	303,41
Petraro Irpino	282	55.630	40.980	14.650	26,33	197,27
Pietradefusi	2097	659.189	281.700	377.489	57,27	314,35
Pietrastornina	1439	483.978	158.140	325.838	67,32	336,33
Prata di Principato Ultra	2842	981.493	422.700	558.793	56,93	345,35
Quadrelle	1818	581.901	151.720	430.181	73,93	320,08
Quindici	1899	683.924	340.360	343.564	50,23	360,15
Rocca San Felice	799	228.427	107.410	121.017	52,98	285,89

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Rotondi	3516	1.390.195	339.140	1.051.055	75,60	395,39
Salza Irpina	715	221.084	52.400	168.684	76,30	309,21
San Mango sul Calore	1130	209.888	83.360	126.528	60,28	185,74
San Martino Valle Caudina	4789	1.778.251	378.940	1.399.311	78,69	371,32
San Michele di Serino	2476	832.335	347.160	485.175	58,29	336,16
San Nicola Baronia	762	241.011	78.220	162.791	67,55	316,29
San Potito Ultra	1500	518.814	157.800	361.014	69,58	345,88
San Sossio Baronia	1544	405.761	158.600	247.161	60,91	262,80
Santa Lucia di Serino	1415	491.896	199.300	292.596	59,48	347,63
Santa Paolina	1221	354.374	140.000	214.374	60,49	290,23
Sant'Andrea di Conza	1360	244.541	67.020	177.521	72,59	179,81
Sant'Angelo a Scala	711	223.349	107.060	116.289	52,07	314,13
Sant'Angelo all'Esca	711	257.642	79.360	178.282	69,20	362,37
Sant'Angelo dei Lombardi	3998	1.296.355	770.820	525.535	40,54	324,25
Santo Stefano del Sole	2070	649.831	240.080	409.751	63,06	313,93
Savignano Irpino	1035	276.304	115.360	160.944	58,25	266,96
Scampitella	1100	306.262	108.200	198.062	64,67	278,42
Senerchia	775	69.266	33.340	35.926	51,87	89,38
Serino	6840	2.603.743	1.040.800	1.562.943	60,03	380,66
Solofra	12217	4.200.215	1.582.440	2.617.775	62,32	343,80
Sorbo Serpico	543	156.182	46.360	109.822	70,32	287,63
Sturmo	2907	866.644	245.720	620.924	71,65	298,12
Summonte	1507	472.134	161.660	310.474	65,76	313,29
Taurasi	2193	718.115	231.160	486.955	67,81	327,46
Teora	1467	403.031	97.700	305.331	75,76	274,73
Torella dei Lombardi	1990	484.165	202.060	282.105	58,27	243,30
Torrioni	459	61.560	43.740	17.820	28,95	134,12
Trevico	879	269.976	115.420	154.556	57,25	307,14
Tufo	785	298.562	141.680	156.882	52,55	380,33
Vallata	2606	925.944	506.460	419.484	45,30	355,31
Vallesaccarda	1258	355.153	106.460	248.693	70,02	282,32
Venticano	2358	837.509	371.100	466.409	55,69	355,18

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Villamaina	916	265.649	114.160	151.489	57,03	290,01
Villanova del Battista	1524	405.492	133.740	271.752	67,02	266,07
Volturara Irpina	3093	973.787	386.940	586.847	60,26	314,84
Zungoli	997	230.432	63.820	166.612	72,30	231,13
Totale Comuni Serviti	341.332	115.853.462	41.590.350	74.263.112	61,58	339,41

Il numero di abitanti è stato ricavato dai DATI ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2020.

* La raccolta viene effettuata direttamente dal Comune

Di seguito si propone il quadro di insieme nei comuni diviso per tipologia di servizio effettuato

COMUNI - VECCHIA MODALITA'	CONTRATTO IN PROROGA	COMUNI NUOVO PIANO INDUSTRIALE	SERVIZIO RACCOLTA	ANNO AVVIO NUOVO PIANO	SERVIZIO O NESSUN SERVIZIO	DI SOLO SMALTIMENTO
36		63			19	
Andretta		Aiello del Sabato		2012		Altavilla Irpina
Aquilonia		Ariano Irpino		2014		Avella
Bonito		Atripalda		2013		Baiano
Lioni		Flumeri		2014		Caposele
Calabritto		Avellino		2017		Casalbore
Calitri		Bagnoli Irpino		2012		Chianche
Lapio		Contrada		2013		Chiusano San Domenico
Carife		Bisaccia		2012		Conza della Campania
Cesinali		Cairano		2012		Domicella
Forino		Candida		2012		Marzano di Nola
Greci		Capriglia Irpina		2014		Montefusco
Grottolella		Castel Baronia		2015		Montoro
Montefalcione		Castelfranci		2012		Pago del Vallo di Lauro
Lacedonia		Castelvetere sul Calore		2015		Pratola Serra
Monteforte Irpino		Fontanarosa		2012		Roccabascerana
Morra De Sanctis		Frigento		2012		Sirignano
Petruo Irpino		Cervinara		2012		Sperone
Pietradefusi		Cassano Irpino		2017		Taurano
Prata P.U.		Gesualdo		2012		Torre le Nocelle
Rocca San Felice		Grottaminarda		2012		
Salza Irpina		Guardia Lombardi		2018		
San Mango sul Calore		Lauro		2012		
San Michele di Serino		Luogosano		2018		
Santa Paolina		Manocalzati		2015		
Sant'Andrea di Conza		Melito Irpino		2015		
Sant'Angelo a Scala		Mercogliano		2012		
Sant'Angelo dei Lombardi		Mirabella Eclano		2012		
Santo Stefano del Sole		Montaguto		2012		
Scampitella		Montecalvo Irpino		2012		
Senerchia		Montefredane		2015		
Serino		Montella		2012		
Torrioni		Montemarano		2013		
Trevico		Montemiletto		2016		
Venticano		Monteverde		2012		
Volturara Irpina		Moschiano		2012		
Zungoli		Mugnano del Cardinale		2012		
		Nusco		2012		
		Ospedaletto d'Alpinolo		2013		
		Parolise		2012		
		Paternopoli		2017		
		Pietrastornina		2016		

Quadrelle	2012
Quindici	2011
Rotondi	2017
San Martino Valle Caudina	2013
San Nicola Baronia	2014
San Potito Ultra	2012
San Sossio Baronia	2012
Santa Lucia di Serino	2013
Sant'Angelo all'Esca	2017
Savignano Irpino	2013
Solofra	2013
Sorbo Serpico	2013
Sturno	2013
Summonte	2015
Taurasi	2013
Teora	2012
Torella dei Lombardi	2012
Tufo	2016
Vallata	2012
<u>Vallesaccarda</u>	<u>2020</u>
Villamaina	2012
Villanova del Battista	2012

Nella tabella è evidenziato il comune di Mercogliano dove la raccolta è di fatto effettuata con il nuovo piano industriale.

I 62 comuni che hanno adottato il nuovo piano industriale proposto da Irpiniambiente S.p.A. sono stati acquisiti a partire dal 2011.

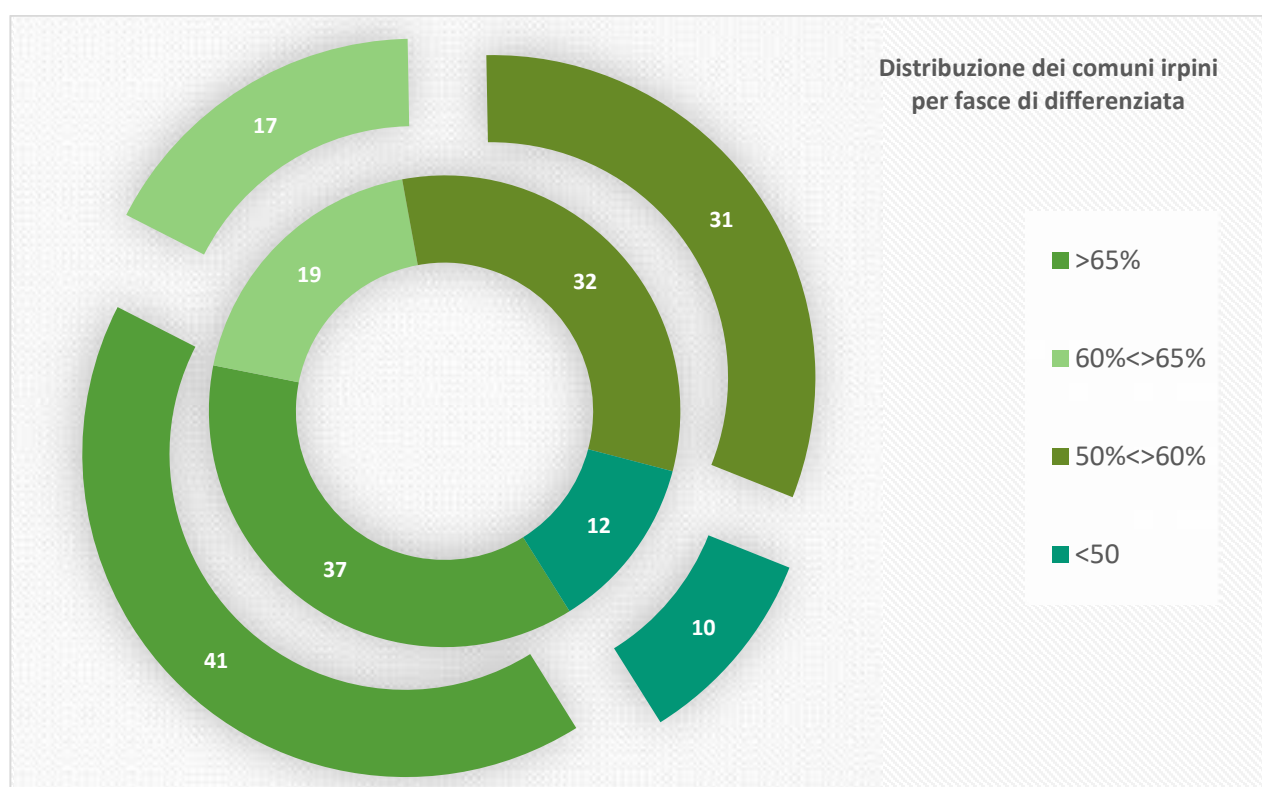
Si propone un quadro riassuntivo del passaggio, anno per anno e comune per comune, al nuovo piano industriale.

- ✓ 2011: Quindici
- ✓ 2012: Aiello del Sabato; Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Candida, Castelfranci, Cervinara, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Lauro, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montella, Monteverde, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Parolise, Quadrelle, San Sossio Baronia, Santa Lucia di Serino, Torella dei Lombardi, Vallata, Villamaina, Villanova del Battista.
- ✓ 2013: Atripalda, Contrada, Montemarano, Ospedaletto d'Alpinolo, San Martino Valle Caudina, San Nicola Baronia, Savignano Irpino, Solofra, Sorbo Serpico, Sturno, Summonte, Teora.
- ✓ 2014: Ariano Irpino, Capriglia Irpina, Flumeri, San Potito Ultra.
- ✓ 2015: Castel Baronia, Castelvetere sul Calore, Manocalzati, Melito Irpino, Montefredane, Taurasi.
- ✓ 2016: Montemiletto, Tufo.
- ✓ 2017: Avellino, Cassano, Paternopoli, Rotondi, Sant'Angelo All'esca.
- ✓ 2018: Guardia de Lombardi e Luogosano.
- ✓ 2019: Nessun comune acquisito con nuovo piano, servizio non più effettuato a Chiusano San Domenico e Pratola Serra
- ✓ 2020: Vallesaccarda

Il numero dei comuni che al 31 dicembre 2020 hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata è 41.

Sono 4 in più i comuni che hanno superato la soglia del 65% di differenziata rispetto al 2019.

Sono 10 i comuni che si attestano al di sotto del 50% di differenziata. Si mantiene stabile il numero dei comuni (17) che si sono attestati con una percentuale di differenziata compresa tra il 60% ed il 65%.



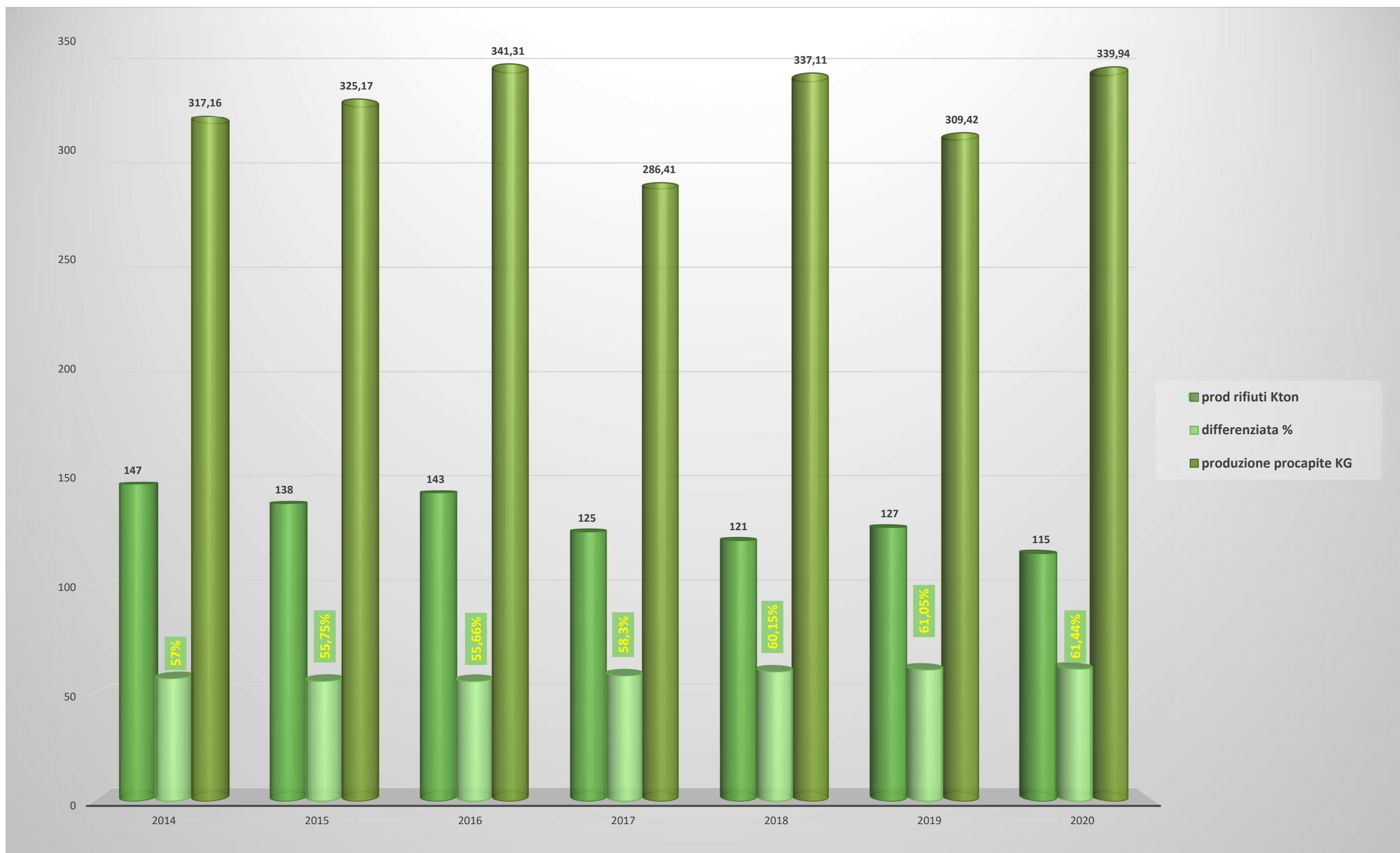
Di seguito vengono proposti i dati della raccolta differenziata con la serie storica degli ultimi 6 anni.

Le tabelle prendono in considerazione i comuni, per i quali Irpiniambiente effettua il servizio di raccolta e/o solo smaltimento e per i quali i dati sono direttamente certificati dalla società.

Comune	2015			2016			2017			2018			2019			2020		
	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)
Aiello del Sabato	1.072,93	63,99	270,87	1.081	61,33	273,19	1.065	56,2%	265,53	1.182,06	66,67	294,78	1.212,04	65,89	300,46	1.241.146	67,93	313,26
Andretta	406,1	52,24	210,31	467	59,10	242,22	372	54,7%	200,52	373,10	56,46	201,35	317,380	48,69	179,82	248.869	34,36	142,46
Aquilonia	557,06	57,55	320,15	527	55,59	303,69	501	60,9%	298,76	486,08	63,30	289,85	411,175	61,67	260,24	322.361	53,90	210,42
Ariano Irpino	8.164,74	47,38	359,21	8.228	49,15	362,62	8.038	49,2%	357,82	8.000,82	49,74	356,42	7.995,555	48,97	363,52	7.705.349	49,73	364,39
Atripalda	4.218,15	69,41	381,91	4.293	66,61	390,52	4.142	62,7%	377,47	4.606,84	61,14	420,03	4.623,055	61,48	428,50	4.579.503	62,96	433,54
Avellino	27.056,95	36,20	492,47	27.059	32,76	493,31	25.977	30,9%	477,90	21.803,12	71,84	401,14	22.503,706	71,30	419,53	21.127.182	70,43	398,15
Bagnoli Irpino	1.090,99	69,35	338,71	1.062	65,86	330,88	1.068	63,2%	340,46	1.083,82	63,85	345,28	1.111,047	66,20	357,14	1.114.483	67,69	362,32
Bisaccia	1.104,61	78,45	288,03	1.161	79,33	303,21	1.083	78,5%	283,65	1.120,92	78,66	293,82	1.139,021	78,29	306,27	1.132.228	75,83	312,86
Bonito	583,1	59,21	238,39	612	59,37	250,94	586	57,2%	243,68	608,91	56,29	253,29	621,880	59,89	268,05	597.880	57,77	264,78
Cairano	91,07	76,72	277,65	98	69,14	300,33	86	63,2%	275,05	88,69	67,80	283,36	87,895	72,05	295,94	73.628	73,27	265,81
Calitri	1.373,72	67,84	293,34	1.396	66,83	299,27	1.307	63,4%	284,75	1.339,56	64,16	292,35	1.221,804	63,66	274,38	1.035.432	59,37	236,94
Candida	316,28	62,62	275,75	309	60,44	270,07	314	52,8%	281,05	341,26	56,68	304,42	330,427	56,65	299,03	337.297	60,09	306,36
Capriglia Irpina	494,06	68,94	206,29	516	66,00	215,36	526	62,6%	218,25	647,54	69,69	269,36	630,524	74,68	269,45	646.239	77,54	285,19
Carife	367,46	56,90	260,43	390	58,26	277,93	377	55,3%	273,53	401,59	58,74	290,79	392,811	57,33	289,47	375.955	56,56	283,53
Cassano Irpino	308,69	38,25	311,49	315	36,84	320,86	240	54,1%	248,72	222,92	71,86	231,24	224,899	68,96	244,99	241.062	69,54	264,90
Castel Baronia	296,37	67,92	261,35	282	68,64	249,8	276	66,5%	250,86	297,93	68,33	270,35	304,095	67,71	277,46	309.861	67,28	286,38
Castelfranci	491,05	63,37	240,36	525	59,95	258,05	512	60,2%	257,72	514,30	60,73	258,96	487,082	63,02	253,16	478.578	64,16	252,81
Castelvetere S. C.	462,29	65,70	286,96	454	68,02	282,44	457	63,5%	290,59	487,31	62,55	310,59	482,299	62,74	308,38	494.367	63,91	318,54
Cervinara	3.864,82	54,02	400,00	3.798	52,54	393,74	3.784	50,7%	398,69	3.879,38	60,35	408,87	3.832,285	61,46	412,07	3.896.417	62,00	430,02
Cesinali	365,32	26,35	141,71	769	65,02	297,26	376	27,8%	144,89	607,62	48,39	234,24	616,808	54,94	234,44	482.224	59,03	183,56
Contrada	827,54	66,33	271,15	843	62,21	276,62	841	56,7%	274,28	954,50	63,73	311,62	957,932	61,27	317,93	968.493	62,81	323,80
Conza Campania											76,37		349,184	50,45	268,40	292.847	50,61	230,77
Flumeri	846,06	58,30	285,73	871	55,16	294,05	867	53,9%	295,21	910,45	53,50	309,25	901,416	52,36	315,62	865.279	53,58	315,91
Fontanarosa	845,92	67,92	267,02	784	66,35	247,45	838	64,9%	269,06	838,18	65,06	269,60	862,195	65,24	290,50	835.298	65,71	285,96
Forino	2.046,10	58,80	379,54	2.047	60,19	380,72	2.020	58,2%	377,66	2.237,87	61,03	417,75	2.201,298	61,73	417,86	2.211.282	65,22	424,19
Frigento	854,89	65,17	225,80	879	65,61	233,54	828	64,0%	225,70	866,96	62,04	236,68	895,300	61,02	252,84	851.463	63,74	242,44
Gesualdo	891,66	64,72	253,82	940	65,88	267,43	888	66,5%	257,39	916,23	64,31	265,88	956,709	64,87	279,90	914.269	64,88	273,57
Greci	199,18	55,95	287,00	207	50,87	300,5	187	52,8%	283,95	212,21	46,93	322,01	215,279	47,63	343,35	215.065	49,54	352,57
Grottaminarda	3.244,89	58,33	398,39	3.473	56,01	427,09	3.166	59,9%	395,17	3.172,09	60,95	396,31	3300,911	59,40	416,73	3.044.206	57,87	389,63
Grottolella	496,13	57,29	265,45	488	56,20	262,41	505	51,9%	265,48	559,03	51,74	293,76	553,616	55,13	292,45	580.517	58,64	313,62
Guardia Lombardi	469,17	36,95	272,61	459	37,73	266,8	411	34,5%	248,41	380,80	39,63	229,12	320,579	68,97	200,49	307.115	70,36	197,37
Lacedonia	818,24	48,35	349,82	827	46,15	354,34	793	45,7%	348,16	788,12	41,52	346,43	628,970	48,45	289,85	651.440	54,34	306,42
Lapio	379,63	67,35	241,65	416	68,50	264,45	394	65,4%	254,82	423,01	63,04	273,62	275,322	70,98	184,66	154.743		105,34
Lauro	1.437,94	53,73	408,74	1.331	79,50	379,23	1.318	76,3%	383,64	1.425,99	76,73	413,93	1.393,984	73,17	406,52	1.297.772	76,33	390,31
Lioni	1.190,71	56,06	191,83	1.737	70,98	280,25	1.057	47,0	172,08	1.105,26	46,72	179,63	1.161,61	45,55	189,50	1.168.766	44,92	191,88
Luogosano	437,7	60,25	368,12	421	55,32	355,22	401	65,7	343,09	433,72	66,61	372,61	401,17	74,79	355,96	370.866	75,03	336,23
Manocalzati	1.094,72	71,07	346,10	1.156	69,14	366,3	1.135	65,4	356,18	1.244,30	66,48	389,09	1.203,90	66,76	382,56	1.169.171	67,23	380,71
Melito Irpino	465,27	64,42	241,95	478	73,34	248,69	460	74,2	238,29	516,34	70,70	267,95	538,59	68,868	287,41	508.236	67,03	278,49
Mercogliano	4.284,46	53,05	349,32	4.251	52,67	346,87	4.162	52,3	336,30	4.697,17	51,74	379,75	4.365,47	53,86	360,25	4.386.458	54,49	370,57
Mirabella Eclano	2.809,27	61,05	364,79	2.899	59,01	377,72	2.783	58,3	367,60	2.943,67	55,80	388,71	2.806,52	57,37	379,41	2.533.409	56,80	349,00
Montaguto	130,47	79,92	306,99	124	77,16	295,13	122	75,6	300,48	128,74	76,14	315,55	123,19	73,58	330,28	128.305	73,00	358,39
Montecalvo Irpino	950,95	65,33	254,81	899	60,52	241,83	913	60,3	253,55	933,74	59,86	260,02	961,40	58,83	274,53	923.445	57,48	267,98
Montefalcione	701,51	45,89	209,16	1.120	56,96	334,13	701	39,2	213,21	730,15	38,71	222,27	728,41	39,76	225,17	709.573	41,22	225,33

Comune	2015			2016			2017			2018			2019			2020		
	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)
Monteforte Irpino	3.486,37	57,11	303,53	3.700	59,33	321,78	3.696	58,4	309,34	4.049,89	64,92	339,39	4.025,03	66,03	344,49	4.196.587	65,46	367,99
Montefredane	714,09	64,28	312,10	716	61,65	312,55	712	56,9	320,40	767,48	57,95	342,78	765,55	58,91	353,44	780.996	61,85	368,74
Montella	2.628,73	74,45	337,71	2.583	73,06	331,79	2.545	72,6	330,60	2.681,56	71,86	348,62	2.654,51	71,35	350,99	2.685.141	71,38	360,18
Montemarano	790,09	62,49	276,84	846	60,51	296,69	814	57,3	288,84	832,27	57,52	296,29	798,74	56,97	291,41	800.780	55,71	297,25
Montemiletto	1033,62	67,2	194,62	1.476	62,71	277,93	1.465	57,6	277,21	1.567,15	56,30	296,36	1.542,65	53,90	298,10	1.597.645	57,46	309,74
Monteverde	232,12	77,18	296,07	232	71,36	294,47	220	67,8	285,14	223,96	68,24	290,48	223,51	69,50	302,04	220.676	68,96	298,21
Morra De Sanctis	433,4	43,36	332,87	444	44,39	342,68	411	40,6	333,71	418,67	41,41	340,11	442,66	44,06	372,62	406.217	41,93	351,40
Moschiano	533,95	59,45	319,54	605	60,96	361,48	530	56,1	319,07	541,29	52,92	325,29	578,69	55,35	354,16	571.963	55,15	361,77
Mugnano d. C.	1.762,57	59,87	327,55	1.774	58,89	330,91	1.730	57,7	327,49	1.829,12	62,19	347,08	1.777,69	70,71	343,92	1.786.366	73,52	345,46
Nusco	1.052,99	53,85	250,29	1.095	54,44	260,77	1.075	55,0	259,19	1.077,16	54,81	259,37	1.092,52	54,24	268,57	1.083.870	54,51	279,71
Ospedaletto d'A.	700,5	56,75	326,73	737	57,84	344,36	737	56,5	341,83	794,80	65,79	374,38	772,61	71,35	359,36	735.756	72,94	349,53
Parolise	226,01	70,43	339,86	235	70,22	353,6	213	66,7	323,19	246,02	64,65	372,19	248,11	62,178	384,07	257.437	65,41	407,98
Paternopoli	638,6	70,25	267,42	662	67,19	277,6	605	66,8	254,21	630,61	70,10	265,29	656,66	69,405	289,02	672.965	69,74	303,41
Petraro Irpino	37,9	54,51	108,60	37	81,08	105,71	39	40,9	116,51	57,36	36,82	170,21	52,87	48,70	182,94	55.630	26,33	197,27
Pietradefusi	638,09	62,09	271,18	655	58,57	278,19	632	56,3	271,73	650,65	56,95	280,45	659,81	55,96	304,48	659.189	57,27	314,35
Pietrastornina	432,92	74,51	278,94	433	72,63	278,38	396	67,4	259,76	450,34	67,20	293,95	453,50	65,74	307,88	483.978	67,32	336,33
Prata P.U.	981,64	52,43	333,55	1.015	49,37	344,86	1.041	43,6	343,77	927,48	49,87	305,09	1.008,52	54,44	346,45	981.493	56,93	345,35
Quadrelle	561,87	68,89	302,08	543	69,92	291,08	523	69,2	275,29	548,79	69,42	292,38	546,57	71,02	290,58	581.901	73,93	320,08
Quindici	629,58	59,70	325,20	631	58,22	325,77	634	55,2	331,16	655,06	54,07	342,25	694,35	51,09	364,30	683.924	50,23	360,15
Rocca San Felice	243,94	41,71	287,67	252	43,19	297,69	229	40,9	96,59	242,93	40,56	290,94	268,98	42,20	328,83	228.427	52,98	285,89
Rotondi	1552,05	21,88	432,21	1.552	21,07	433,65	1.551	56,8	424,60	1.453,69	73,17	397,84	1.436,48	73,39	400,69	1.390.195	75,60	395,39
Salza Irpina	233,07	73,72	304,67	234	69,67	303,1	220	64,9	289,73	236,16	66,29	318,27	224,91	66,44	303,53	221.084	76,30	309,21
S. Mango s. Calore	301,73	76,63	252,49	301	75,07	254,79	291	71,9	248,94	324,90	71,42	277,93	254,32	67,39	223,68	209.888	60,28	185,74
S. Martino V. C	1.684,13	57,79	345,18	1.718	51,04	351,37	1.615	66,9	330,21	1.702,55	79,56	348,03	1.733,81	79,66	355,00	1.778.251	78,69	371,32
S. Michele di Serino	853,15	58,45	337,35	823	57,66	326,54	830	54,7	332,79	878,79	55,86	352,93	868,85	56,16	349,22	832.335	58,29	336,16
San Nicola Baronia	191,8	74,81	248,12	220	68,46	285,46	233	63,1	304,34	245,16	63,58	320,47	244,49	64,84	321,70	241.011	67,55	316,29
San Potito Ultra	468,13	68,56	299,32	484	66,62	312,26	472	64,1	303,17	519,12	65,52	338,19	508,13	67,31	326,15	518.814	69,58	345,88
San Sossio Baronia	415,07	58,55	252,78	425	54,91	258,66	358	59,8	225,16	389,74	62,39	243,89	415,42	61,64	265,11	405.761	60,91	262,80
S. Lucia di Serino	456,51	67,32	324,69	214	54,86	152,49	451	59,9	321,84	487,36	60,01	348,11	491,97	59,21	354,96	491.896	59,48	347,63
Santa Paolina	335,26	65,37	265,24	467	64,25	372,02	324	58,1	266,27	353,22	59,00	296,57	352,38	56,41	280,34	354.374	60,49	290,23
S, Andrea di Conza	379,29	75,13	246,77	326	62,10	212,73	358	77,6	242,89	362,01	81,33	244,27	318,18	78,84	230,40	244.541	72,59	179,81
Sant'Angelo a Scala	227,18	59,91	311,21	397	73,19	544,9	202	54,1	253,37	206,19	55,10	279,77	219,39	54,85	296,47	223.349	52,07	314,13
Sant'Angelo all'Esca	274,85	76,71	342,71	269	71,07	338,06	279	65,7	378,08	271,05	66,78	338,39	275,35	68,80	368,12	257.642	69,20	362,37
S, Angelo d, L,	1.324,18	40,85	312,23	1.364	38,88	320,89	1.371	38,3	324,69	1.365,82	38,05	324,65	1.397,13	37,63	342,43	1.296.355	40,54	324,25
S, Stefano del Sole	561,14	62,86	254,37	583	60,39	264,48	612	62,3	282,79	677,14	62,21	312,19	671,74	62,44	318,66	649.831	63,06	313,93
Savignano Irpino	307,57	63,25	269,56	334	55,38	293,13	297	55,7	263,66	277,01	58,46	245,58	289,63	57,60	266,45	276.304	58,25	266,96
Scampitella	340,73	60,30	275,45	346	61,23	280,85	312	60,7	263,14	321,25	61,79	269,96	331,38	63,77	294,30	306.262	64,67	278,42
Senerchia	185,57	59,78	220,13	201	53,90	238,76	157	57,2	195,72	176,68	52,58	219,75	168,24	53,93	218,50	69.266	51,87	89,38
Serino	2.369,53	58,90	337,30	2.454	60,11	349,47	2.508	55,9	361,33	2.630,72	55,09	377,54	2.624,70	55,86	374,42	2.603.743	60,03	380,66
Solofra	4.084,28	67,03	326,69	4.051	61,97	324,2	4.033	58,8	323,17	4.037,48	62,06	323,78	4.162,28	61,80	335,99	4.200.215	62,32	343,80
Sorbo Serpico	182,02	61,22	313,83	182	59,50	310,58	168	55,7	279,69	184,37	59,29	306,26	161,60	61,03	283,01	156.182	70,32	287,63
Sturmo	894,89	65,86	291,50	962	65,96	312,35	922	66,4	303,30	959,72	67,05	315,91	937,58	67,89	311,39	866.644	71,65	298,12
Summonte	403,63	72,54	253,70	383	67,84	243,07	396	65,6	251,13	478,10	64,67	303,17	467,25	63,58	306,40	472.134	65,76	313,29

Comune	2015			2016			2017			2018			2019			2020		
	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)
Taurasi	685,51	58,16	288,15	736	63,78	309,58	664	65,1	286,31	706,50	67,14	305,05	697,58	66,62	306,36	718.115	67,81	327,46
Teora	479,34	73,66	311,87	481	71,56	314,55	444	69,3	297,17	447,91	68,35	299,80	430,86	72,10	295,32	403.031	75,76	274,73
Torella d. Lombardi	414,83	63,00	193,39	443	60,77	207,27	434	60,0	207,99	428,64	60,08	205,98	480,75	57,53	237,76	484.165	58,27	243,30
Torrioni	78,5	44,41	142,47	78	42,96	143,34	79	41,3	147,89	87,10	46,82	160,41	79,10	38,58	163,77	61.560	28,95	134,12
Trevico	305,09	68,99	307,86	293	68,17	295,08	255	70,0	272,11	244,99	56,54	262,86	245,56	57,05	270,44	269.976	57,25	307,14
Tufo	324,04	57,45	364,50	300	58,37	337,32	284	52,9	334,08	303,12	52,88	354,94	296,46	52,56	356,76	298.562	52,55	380,33
Vallata	872,82	51,85	320,89	945	49,10	349,02	892	43,6	335,54	934,44	42,50	351,43	962,87	45,17	367,51	925.944	45,30	355,31
Vallesaccarda	430,5	66,43	310,61	436	63,00	314,81	389	63,5	293,45	284,25	59,23	214,37	270,35	61,88	211,38	355.153	70,02	282,32
Venticano	907,14	51,22	356,44	907	48,65	357,47	884	45,1	349,25	925,98	48,80	364,70	859,12	51,59	349,52	837.509	55,69	355,18
Villamaina	307,07	57,14	308,61	311	54,76	312,94	256	54,9	261,23	256,64	54,97	262,68	267,57	53,67	287,72	265.649	57,03	290,01
Villanova d. Battista	466,02	74,61	275,59	473	70,63	280,95	447	70,1	274,63	469,45	66,56	289,96	447,84	67,79	288,38	405.492	67,02	266,07
Volturara Irpina	1.053,09	63,90	319,60	1.062	63,36	323,76	981	60,4	306,45	1.017,81	60,52	317,37	988,28	58,76	316,25	973.787	60,26	314,84
Zungoli	279,73	64,78	255,23	286	62,27	260,64	251	67,3	233,61	269,29	67,54	250,97	267,21	70,82	257,68	230.432	72,30	231,13
PROVINCIA	138.413	55,75	325,17	143.259	55,66	341,31	125.558	58,3	286,41	121.227	60,15	337,11	118.761,32	62,30	343,37	115.294.472	61,44	339,94



ATTIVITA' SU IMPIANTI

STIR

L'impianto STIR sito nel comune di Avellino in località Pianodardine.

L'impianto è autorizzato in AIA con D.D. n. 21 del 04/06/2018.

Nel mese di giugno 2020 è stata presentata alla Regione Campania una variante non sostanziale dell'AIA in vigore, si è in attesa della chiusura del procedimento.

Il piano di Monitoraggio e Controllo è parte integrante dell'AIA e consente di tenere sotto controllo tutte le matrici ambientali.

Il progetto di messa in sicurezza e bonifica localizzata del sito STIR di Avellino è stato aggiudicato alla RTI Fratelli Gentile srl – Pollution.

I lavori di cui sopra avranno inizio nell'anno 2021.

DISCARICA

La discarica ubicata nel comune di Savignano Irpino in località Pustarza è autorizzata con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 292 del 31/12/2009.

A giugno 2019 è stata presentata alla Regione Campania il progetto aggiornato della Variante Sostanziale della Discarica di Savignano Irpino.

Si è in attesa della chiusura del procedimento.

TEORA

L'impianto di Teora a partire da febbraio 2017 è chiuso per manutenzione.

La Regione Campania individuava il comune di Teora per il progetto di ammodernamento dell'impianto esistente per una capacità di 16.000 tonnellate e stabiliva che il soggetto attuatore, con finanziamento concesso di € 7.000.000,00, fosse la società Irpiniambiente.

A settembre 2020 il progetto definitivo redatto dalla società Irpiniambiente è stato messo a gara.

FLUMERI

L'impianto di Trasferenza di Flumeri è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 con D.D. n. 33 del 26/02/2019.

SEDI E IMPIANTI

La componente impiantistica della Società è costituita da cinque impianti di trattamento rifiuti, sei centri di raccolta di rifiuti e tre sedi operative, più la sede amministrativa della Società.

Sede Legale

La sede legale è indicata presso la sede del Socio Unico, la Provincia di Avellino, presso lo storico Palazzo Caracciolo.

83100 Avellino (AV) Piazza Libertà, 1

Sede Amministrativa

La sede amministrativa è ubicata nel centro urbano del capoluogo. In essa trovano collocazione, gli uffici dell'Amministratore Unico, del dirigente tecnico, la segreteria, il protocollo, l'ufficio legale, l'ufficio gare e contratti, l'ufficio del personale e contabilità e l'ufficio tecnico.

83100 Avellino (AV) Via Cannaviello, 57 Tel. 0825 697711 - Fax 0825 697718

e-mail info@irpiniambiente.it, sito: www.irpiniambiente.it

Sedi Operative

Le sedi operative della Società sono 4 e sono ubicate in diverse aree del territorio provinciale. Costituiscono i punti logistici dai quali si muovono i mezzi operativi per l'espletamento dei servizi. In esse trovano spazio anche ambienti di officina per la piccola manutenzione dei mezzi, gli uffici bollettazione, gli spogliatoi per i dipendenti. Presso la sede operativa di Monteforte Irpino sono ubicati gli uffici del Numero Verde della Società. L'impianto di trasferimento e compattazione di Flumeri costituisce una delle sedi operative della Società, sebbene ospiti anche l'impianto di trasferimento e, pertanto, viene annoverata ugualmente come sede Impianto.

83024 Monteforte Irpino (AV) Via Padule – C.da Rivarano Tel. 0825 681515 - Fax 0825 685493

83020 Quindici (AV) Via Provinciale

83020 San Martino Valle Caudina V.le III Millennio

Stazione di Trasferenza e Compattazione: 83040 Flumeri (AV) Strada Provinciale 235 Tel. 0825 426192 - Fax 0825 426849

Impianti di servizio

Gli impianti di servizio della Società sono attualmente 5. Per impianti di servizio si intende gli stabilimenti e gli impianti propedeutici alle fasi di trattamento dei rifiuti provenienti dalle raccolte.

Irpiniambiente S.p.A. è titolata alla gestione dello STIR, per il trattamento della frazione indifferenziata, della Discarica di Savignano Irpino, dell'impianto di selezione di Montella, per le frazioni differenziate di alcuni dei comuni serviti, della stazione di compattazione e trasferimento di Flumeri e dell'impianto di compostaggio di Teora per la trasformazione in compost dei rifiuti organici derivanti dalla raccolta di alcuni comuni serviti.

Impianto di compostaggio: 83056 Teora (AV) Strada Provinciale , 150 Area Industriale Tel. 0827 51740
- Fax 0827 51928

Discarica: 83030 Savignano Irpino (AV) Località Pustarza

STIR: 83100 Avellino (AV) Strada Statale, 7 Pianodardine

Impianto di Selezione: 83048 Montella (AV) C.da Baruso, Area PIP

Centri di Raccolta

I centri di raccolta sono ubicati sul territorio provinciale seguendo il criterio della vicinanza ai comuni serviti.

I centri di raccolta comunali di Avellino, Summonte e Solofra servono esclusivamente i territori comunali ove sono ubicati.

I centri intercomunali di raccolta di Montefredane, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi sono invece a servizio di diversi comuni.

Sono oltre 40 i comuni serviti complessivamente dai centri intercomunali di raccolta.

Centro di Raccolta:

83010 Summonte (AV) Località su Strada Provinciale per Embreciera

83029 Solofra (AV) Via Misericordia snc

83030 Montefredane (AV) Via Sant'Andrea Campanaro

83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV) Località Erbaia

83031 Ariano (AV) Località Camporeale

Per ciascun sito è stata effettuata la redazione e l'aggiornamento del Piano di Sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08; si è proceduto alla individuazione ed alla nomina di preposti e squadre di pronto soccorso e prevenzione incendi ed alla effettuazione dei relativi corsi di formazione, ai sensi dello stesso D.Lgs.81/08.

Per tutti i siti è stata effettuata la verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, con esito positivo.

In tutti i siti sono state eseguite le ordinarie attività di manutenzione necessarie al corretto funzionamento degli impianti ed al mantenimento delle strutture.



Bilancio 2020

LA GESTIONE

Irpiniambiente S.p.A.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione Patrimoniale e Finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale liquidità esigibilità

Anni	2018		2019		2020	
	€'	%	€'	%	€'	%
Immobilizzi materiali netti	2.560.544	3,3%	2.272.093	2,7%	2.209.173	2,6%
Immobilizzi immateriali netti	579.087	0,7%	762.725	0,9%	934.066	1,1%
Immobilizzi finanziari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Immobilizzi commerciali	76.610	0,1%	76.610	0,1%	82.495	0,1%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	3.216.241	4,1%	3.111.428	3,7%	3.225.734	3,8%
Magazzino	169.700	0,2%	171.758	0,2%	129.904	0,2%
Liquidità differite	71.281.454	91,2%	79.198.003	94,8%	74.081.650	86,8%
Liquidità immediate	3.479.884	4,5%	1.024.233	1,2%	7.893.153	9,3%
TOTALE ATTIVO A BREVE	74.931.038	95,9%	80.393.994	96,3%	82.104.707	96,2%
TOTALE ATTIVO	78.147.279	100,0%	83.505.422	100,0%	85.330.441	100,0%
Patrimonio netto	3.883.920	5,0%	4.092.797	4,9%	4.476.164	5,2%
Fondi per rischi e oneri	7.774.226	9,9%	7.808.580	9,4%	7.919.611	9,3%
Trattamento di fine rapporto	5.112.158	6,5%	5.384.153	6,4%	5.403.032	6,3%
TOTALE DEBITI A LUNGO	13.076.308	16,7%	13.382.657	16,0%	15.498.467	18,2%
TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	16.960.228	21,7%	17.475.454	20,9%	19.974.631	23,4%
TOTALE DEBITI A BREVE	61.187.051	78,3%	66.029.968	79,1%	65.355.810	76,6%
TOTALE PASSIVO	78.147.279	100,0%	83.505.422	100,0%	85.330.441	100,0%

Il valore del **capitale investito** si è incrementato del 2,19% rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore di euro 85.330.441.

Il Capitale investito risulta essere così ripartito:

- immobilizzazioni per il 3,8%
- attivo corrente per il 96,2%.

Le **immobilizzazioni** hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio per euro 114.306, pari in termini percentuali al 3,67%, attestandosi su un valore di euro 3.225.734. Esse risultano "coperte" integralmente dal Patrimonio Netto, indice di una maggiore capitalizzazione oltre che di una migliore omogeneità temporale fonti - impieghi e di un ottimo equilibrio finanziario di lungo periodo.

Le **fonti di finanziamento** sono così ripartite:

- il capitale proprio è pari al 5,2%
- le passività consolidate al 18,2%
- le passività correnti al 76,6%

Il **capitale proprio**, costituito dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate nel corso degli esercizi, passa da euro 4.092.797 ad euro 4.476.164 con un incremento pari al 9,37% da attribuirsi all'utile dell'esercizio 2020. Il capitale proprio rappresenta un'importantissima forma di autofinanziamento determinato dal costante reinvestimento degli utili conseguiti negli anni a conferma della forte politica di capitalizzazione messa in atto dal Management finalizzata ad incrementare la solidità finanziaria dell'azienda nel lungo termine.

Le **passività consolidate** si attestano ad euro 15.498.467 con incremento, rispetto al dato dell'esercizio

precedente, del 15,8%. L'aggregato risulta principalmente formato dal fondo accantonamento Tfr maturato nel corso degli anni per complessivi euro 5.403.032, e dai fondi accantonamento post mortem e dai ristori ambientali accantonati nel corso degli anni, il cui saldo al 31/12/2020 è pari ad euro 7.859.611.

Principali indicatori della situazione Patrimoniale e Finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Indici Patrimoniali e Finanziari	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variazione %
Margine di struttura	981.369	1.250.430	0,27
Quoziente di struttura	1,32	1,38	0,05
Indice di liquidità corrente	121,8%	125,6%	0,03
Current Ratio	1,2	1,3	0,08
Margine di tesoreria	14.192.268	16.618.993	0,17
Quick Ratio	1,21	1,25	0,03
Mezzi propri su capitale investito	4,9%	5,2%	0,06
Capitale Circolante Netto	14.364.026	16.748.897	0,17

Dall'analisi degli indici notiamo un miglioramento di tutti gli indicatori Patrimoniali e finanziari. La capacità finanziaria della società di far fronte alle passività correnti è migliorata nell'esercizio in commento, attestandosi ad euro 16.618.993, un +0,17% rispetto al dato del 2019. Il valore è misurato dal **margin di tesoreria** che denota nell'esercizio 2020 una situazione di equilibrio finanziario. Analizzando il **Quick Ratio** relativo all'esercizio 2020 l'azienda si trova in una soddisfacente situazione di tranquillità finanziaria dato che le liquidità immediate e quelle differite riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente l'indice è leggermente migliorato un + 0,03%. Le attività correnti riescono a coprire le passività correnti (**Current Ratio**) indicando una soddisfacente situazione di tranquillità finanziaria. Rispetto all'anno precedente l'indice è migliorato dello 0,08%. Il **margin di struttura** permette di verificare le modalità di finanziamento delle immobilizzazioni e valutarne il grado di capitalizzazione rispetto alla dimensione aziendale. Rispetto all'esercizio precedente il margine è migliorato +0,27%; le attività immobilizzate risultano finanziate con fonti di capitale proprio. Il **Capitale Circolante Netto** è molto positivo ed in crescita rispetto al dato dello scorso anno, di +0,17%, attestandosi ad euro 16.748.897, ad ulteriore conferma di una situazione finanziaria-patrimoniale di sostanziale equilibrio.

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico a valore aggiunto

Anni	2018		2019		2020	
	€'	% ricavi	€'	% ricavi	€'	% ricavi
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni	53.329.787	100,0%	54.776.378	100,0%	53.881.010	100,0%
(+/-) Variazione delle rimanenze prodotti finiti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+) Altri ricavi	1.765.201	3,3%	733.657	1,3%	4.094.588	7,6%
(+) Costi capitalizzati	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Valore della produzione operativa	55.094.988	103,3%	55.510.035	101,3%	57.975.598	107,6%
(-) Acquisti di merci	(3.055.715)	-5,7%	(3.214.236)	-5,9%	(3.260.382)	-6,1%
(-) Acquisti di servizi	(16.531.099)	-31,0%	(16.938.089)	-30,9%	(20.237.629)	-37,6%
(-) Godimento beni di terzi	(3.132.184)	-5,9%	(3.212.541)	-5,9%	(3.444.523)	-6,4%
(-) Oneri diversi di gestione	(838.452)	-1,6%	(1.129.108)	-2,1%	(1.021.013)	-1,9%
(+/-) Variazione rimanenze materie prime	(5.780)	0,0%	2.058	0,0%	(41.854)	-0,1%
Costi della produzione	(23.563.230)	-44,2%	(24.491.916)	-44,7%	(28.005.401)	-52,0%
VALORE AGGIUNTO	31.531.758	59,1%	31.018.119	56,6%	29.970.197	55,6%
(-) Costi del personale	(30.462.708)	-57,1%	(29.996.218)	-54,8%	(28.565.716)	-53,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	1.069.050	2,0%	1.021.901	1,9%	1.404.481	2,6%
(-) Ammortamenti	(702.494)	-1,3%	(722.536)	-1,3%	(734.070)	-1,4%
(-) Accanton. e sval. attivo corrente	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	366.556	0,7%	299.365	0,5%	670.411	1,2%
(-) Oneri finanziari	(443.076)	-0,8%	(405.490)	-0,7%	(411.072)	-0,8%
(+) Proventi finanziari	1.812	0,0%	1.277	0,0%	3.104	0,0%
Saldo gestione finanziaria	(441.264)	-0,8%	(404.213)	-0,7%	(407.968)	-0,8%
(-) Altri costi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+) Altri ricavi e proventi non operativi	253.654	0,5%	241.252	0,4%	210.529	0,4%
Saldo altri ricavi e costi non operativi	253.654	0,5%	241.252	0,4%	210.529	0,4%
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	178.946	0,3%	136.404	0,2%	472.972	0,9%
(-) Imposte sul reddito	55.424	0,1%	72.471	0,1%	(89.602)	-0,2%
RISULTATO NETTO	234.370	0,4%	208.875	0,4%	383.370	0,7%

Principali indicatori della situazione Economica

Indicatori Economici	Esercizio 2019	Esercizio 2020
ROE	5,1	8,6
ROI	0,4	0,8
ROS	0,5	1,2
ROT	5,0	9,1
Fatturato	54.776.378	53.881.010
Utile lordo	136.404	472.972
Oneri/Fatturato	0,74	0,76
Mol	1.021.901	1.404.481
Ebit	299.365	670.411
EBT	136.404	472.972

Nell'esercizio 2020, nonostante gli effetti negativi congiunturali, l'azienda ha dimostrato una notevole resilienza, come dimostrato dalla circostanza che il fatturato si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'anno precedente attestandosi ad un valore di € 53.881.010. Il Margine operativo lordo MOL è cresciuto del 37,44% attestandosi a € 1.404.481 con un'incidenza sui ricavi del 2,6%, l'EBIT è cresciuto di circa il 124,00% risultando pari a € 670.411 con un'incidenza sui ricavi del 1,2%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Nel corso della presente relazione sono state illustrate le diverse attività che la Società ha posto in essere per la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini.

Si evidenzia che nel 2020 non ci sono state condanne per danni ambientali.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si forniscono le seguenti informazioni:

la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;

ad integrazione di quanto riferito nella nota integrativa si precisa che la Società è soggetta alla direzione e coordinamento del Socio pubblico Provincia di Avellino il quale svolge un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing.

Nel corso del 2020, in riferimento ai finanziamenti concessi negli anni precedenti, la società ha incassato:

- Euro 45.000,00 relativamente al contributo per investimenti sugli impianti di trattamento rifiuti concesso nel corso del 2017 per un totale di 450.000,00 euro.
- Euro 140.000,00 relativamente al contributo per ammodernamento STIR concesso nel corso del 2018 per un totale di euro 400.000,00.

La Società non possiede azioni proprie ed azioni di società controllanti;

Le sedi secondarie della Società, con le relative attività svolte, sono state illustrate nella presente relazione;

Nonostante i primi mesi dell'anno 2021 siano stati ancora interessati fortemente dall'emergenza epidemiologica Covid-19, la Società non ha sospeso la sua attività preservando la continuità aziendale.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

A tal proposito, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati di natura speculativa.

Rischio di credito

La società opera con i comuni della Provincia di Avellino i quali affidano l'esecuzione dei servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in base a disposizioni legislative già esplicitate nel corso della relazione.

In considerazione di quanto sopra, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti che sono certi ed esigibili. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Rischio di liquidità

In merito alle politiche ed alle scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto di seguito:

- ottenimento di consistenti linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- strategie di diversificazione delle modalità di reperimento delle risorse finanziarie mediante ricorso ad anticipazioni su fatture, scoperti di conto corrente e cessione dei crediti pro soluto.

L'organo amministrativo ritiene che tali politiche, sinergicamente considerate, permettano alla Società di fronteggiare il rischio liquidità.

Rischio di mercato

La Società opera solo nel territorio provinciale ed il rischio di mercato è pari allo zero in quanto i clienti, rappresentati dai comuni della Provincia di Avellino, come già detto, affidano i servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in virtù di disposizioni normative.

La società ha attivato un meccanismo di costante monitoraggio dei predetti rischi, in modo da prevenire i potenziali effetti negativi e di intraprendere le azioni necessarie al loro contenimento.

TERMINE DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

La Società si è avvalsa della facoltà introdotta dall'art. 106 del D.L. n. 18 del 17/03/2020 così come modificato dall'art. 3, punto 6, del D.L. n. 183 del 31/12/2020 convertito nella L. n. 21 del 26/02/2021, per differire l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Amministratore Unico
Dott. Antonio Russo

€Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Avellino autorizzata con provv.prot.n.97330/01 del 07/12/2001 del Ministero delle Finanze • Dip.delle Entrate • Ufficio delle Entrate di Avellino, .

€Il sottoscritto Russo Antonio, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto nei libri sociali della società, .